

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	27/09/2017	2	A voi la parola - Un` authority per le donazioni? <i>Posta Dai Lettori</i>	4
AVVENIRE	27/09/2017	10	I 120 furbetti: cambio di residenza per i contributi <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	27/09/2017	10	Vent` anni di scosse, le Marche ricordano ed esportano un modello di ricostruzione <i>Vincenzo Varagona</i>	6
AVVENIRE	27/09/2017	10	Assisi, tutti gli uomini che fecero l`impresa <i>Giovanni Gazzaneo</i>	7
AVVENIRE	27/09/2017	10	Occasione per rinnovarsi <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/09/2017	26	Lettere - Il giallo degli aiuti via sms ai terremotati <i>Pasquale Mirante</i>	10
GIORNALE	27/09/2017	2	I ragazzi delle casette che battono lo Stato <i>Elena Barlozzari</i>	11
GIORNALE	27/09/2017	2	Gli sciacalli insospettabili che si fingono terremotati <i>Massimo Malpica</i>	12
LIBERO	27/09/2017	7	False residenze nei paesi del sisma per "arraffare" il bonus casa <i>S.iac.</i>	13
LIBERO	27/09/2017	7	Lo Stato usa i soldi degli sms per i cavoli suoi <i>Franco Bechis</i>	14
NOTIZIA GIORNALE	27/09/2017	10	Residenze boom ad Amatrice Per avere i fondi post sisma = Quanti furbetti del terremoto Tutti a caccia dei sussidi <i>Raffaella Guadagno</i>	16
SECOLO XIX	27/09/2017	1	Buongiorno - Il pelo nel cratere <i>Mattia Feltri</i>	17
SECOLO XIX	27/09/2017	10	Alluvioni e frane ecco "cicatrici " e paesi isolati della Liguria = Alluvioni e frane, le cicatrici della Liguria <i>Marco Menduni</i>	18
SOLE 24 ORE	27/09/2017	19	Il bonus casa diventa urbano <i>Giorgio Santilli</i>	20
STAMPA	27/09/2017	1	Buongiorno - Il pelo nel cratere <i>Mattia Feltri</i>	22
STAMPA	27/09/2017	20	Lettere - I finti terremotati di Amatrice <i>Posta Dai Lettori</i>	23
TEMPO	27/09/2017	2	Ecco gli sciacalli del terremoto = Ecco gli sciacalli <i>Augusto Andrea Parboni Ossino</i>	24
tg3.rai.it	26/09/2017	1	Tg3 - Terremoto, i furbetti delle residenze <i>Redazione</i>	26
DONNA MODERNA	27/09/2017	16	Il Messico sprofonda verso il Nord America <i>Monica Serra</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Progetto "START": early warning e rapid mapping di mareggiate e tsunami <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Maltempo, temporali al sud: allerta arancione sulla Calabria <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Sisma Umbria: ecco i progetti che verranno realizzati grazie agli sms <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Elisoccorso dell` Alto Adige, congedato con ringraziamenti il primario <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Oliena (NU), esercitazione nazionale della Commissione Subacquea del Cnsas <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Martinengo (BG), volontari di Protezione Civile in piazza per "Io non rischio" <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Pulire il mare e mantenerlo pulito: il progetto "Clean Sea Life" <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Alluvione Livorno: dalla Regione 28 mln per messa in sicurezza e contributi a fondo perduto <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Alluvione Livorno: dalla Regione 28 mln per messa in sicurezza e contributi ai cittadini <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Sisma Centro, 120 indagati: residenze spostate nei comuni terremotati per accesso a contributi <i>Redazione</i>	37
ansa.it	26/09/2017	1	Vulcano Indonesia, esodo 75.000 persone - Asia <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2017

ansa.it	26/09/2017	1	Paura per vulcano in Indonesia, esodo per 75.000 persone - Mondo <i>Redazione</i>	39
blitzquotidiano.it	26/09/2017	1	Terremoto Amatrice: residenze false per ottenere i 900 euro di contributi, 120 romani indagati <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	26/09/2017	1	Terremoto Amatrice, 120 romani indagati: residenze false per incassare i contributi <i>Redazione</i>	41
liberoquotidiano.it	26/09/2017	1	Maltempo: Protezione civile lancia allerta meteo su Palermo <i>Redazione</i>	42
quotidiano.net	26/09/2017	1	Terremoto e Sms, l'elenco dei progetti approvati - Cronaca <i>Redazione</i>	43
quotidiano.net	26/09/2017	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	44
repubblica.it	26/09/2017	1	Bali, il vulcano Agung `minaccia` il risveglio: 75.000 sfollati e crollo delle prenotazioni <i>Redazione</i>	45
repubblica.it	26/09/2017	1	Bali, il vulcano Agung `minaccia` il risveglio: 75.000 sfollati e crollo delle prenotazioni <i>Redazione</i>	46
tiscali.it	26/09/2017	1	Come comportarsi in caso di alluvione? Gli errori da evitare <i>Redazione</i>	47
ilpost.it	26/09/2017	1	Il terremoto in Umbria, 20 anni fa <i>Redazione</i>	49
ilsecoloxix.it	27/09/2017	1	Bali, paura per il vulcano in eruzione: 75mila persone in fuga <i>Redazione</i>	51
ilsecoloxix.it	26/09/2017	1	- Bali, paura per il vulcano in eruzione: 75mila persone in fuga <i>Redazione</i>	52
lapresse.it	26/09/2017	1	Cambi di residenza da Roma ad Amatrice per ottenere i sussidi dei terremotati <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	26/09/2017	1	Allerta arancione sulla Sardegna. Piogge in arrivo al sud <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	27/09/2017	1	Il pelo nel cratere <i>Redazione</i>	55
lettera43.it	26/09/2017	1	Indonesia, il vulcano fa paura: 75 mila evacuati <i>Redazione</i>	56
online-news.it	26/09/2017	1	POST TERREMOTO/ False residenze per incassare i contributi, 120 romani indagati <i>Redazione</i>	57
protezionecivile.gov.it	26/09/2017	1	Maltempo: rovesci e temporali al Sud <i>Redazione</i>	59
rainews.it	27/09/2017	1	Indonesia, si risveglia il vulcano Monte Agung sull'isola di Bali: 75mila sfollati <i>Redazione</i>	60
corriereadriatico.it	26/09/2017	1	A caccia nel bosco: vede - qualcosa di strano - ? il cadavere di un uomo <i>Redazione</i>	61
gazzettadelsud.it	27/09/2017	1	Nemmeno un euro in bilancio per i torrenti <i>Redazione</i>	62
gazzettadelsud.it	26/09/2017	1	In arrivo forti temporali <i>Redazione</i>	63
ilfattoquotidiano.it	26/09/2017	1	Terremoto centro Italia, 120 denunciati a Rieti: avevano trasferito la residenza nella zona del sisma per intascare gli aiuti - <i>Redazione</i>	64
panorama.it	26/09/2017	1	Rolling Stones a Lucca, un day after di polemiche e chiarimenti <i>Redazione</i>	65
panorama.it	26/09/2017	1	Bali: l'eruzione del vulcano Agung fa paura - FOTO <i>Redazione</i>	67
regioni.it	26/09/2017	1	Umbria - venti anni dal sisma del 1997: al via le iniziative della regione umbria con celebrazione religiosa ad assisi e incontro istituzionale e mostra a foligno - Regioni.it <i>Redazione</i>	68
regioni.it	26/09/2017	1	Sardegna - FUMI PARCO DI MOLENTARGIUS, SPANO AL COC: REGIONE PRESENTE ANCHE SU BONIFICHE - Regioni.it <i>Redazione</i>	70
regioni.it	26/09/2017	1	Bolzano - Dalla Giunta: energia, investimenti ambientali a Sarentino e Lappago - Regioni.it <i>Redazione</i>	71
regioni.it	26/09/2017	1	Sardegna - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, AL VIA IL TAVOLO CON MONTIFERRU E PLANARGIA. - Regioni.it <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2017

regioni.it	26/09/2017	1	Protezione civile - Incendi: Oliverio, In Calabria non deve ripetersi estate di fuoco = - Regioni.it <i>Redazione</i>	73
regioni.it	26/09/2017	1	Toscana - Alluvione Livorno: la Regione verso una legge speciale da 28 milioni di euro - Regioni.it <i>Redazione</i>	75
regioni.it	26/09/2017	1	Protezione civile - Terremoto: Umbria, iniziative e `numeri` a 20 anni dal sisma = - Regioni.it <i>Redazione</i>	76
regioni.it	26/09/2017	1	Protezione civile - TERREMOTO. DELRIO: TERRITORIO FRAGILISSIMO, PREVENZIONE SFIDA CULTURALE - Regioni.it <i>Redazione</i>	77
regioni.it	26/09/2017	1	Protezione civile - Livorno: da Regione verso legge speciale da 28 mln per alluvione = - Regioni.it <i>Redazione</i>	78
regioni.it	26/09/2017	1	Protezione civile - MALTEMPO: LIVORNO, RIAPERTI I PONTI DI LIMONCINO E VIA REMOTA = - Regioni.it <i>Redazione</i>	79

A voi la parola - Un`authority per le donazioni?

[Posta Dai Lettori]

UN'AUTORITY PER LE DONAZIONI? Gentile direttore, la problematica inerente agli Sms solidali riveste una notevole importanza dato che, a parte l'aspetto giuridico, va a influenzare negativamente gli insostituibili donatori. Indipendentemente dalle rassicurazioni del Dipartimento di Protezione Civile sui fondi per il sisma e anche altri progetti esiste molta diffidenza. Ergo, in analogia con altre realtà, sarebbe forse il caso di creare anche per queste peculiari raccolte fondi un Garante, ovvero, istituire un'Authority pubblica, da ben pubblicizzare per ridare certezza e fiducia al popolo generoso. Luciano Di Camillo -tit_org- A voi la parola - Un authority per le donazioni?

I 120 furbetti: cambio di residenza per i contribuiti

[Redazione]

Amatrice. 1120 furbetti: cambio di residenza per i contribuiti ischiano una condanna per truffa e falso i circa 120 "furbetti" indagati dalla Procura di Ketì per aver percepito indebitamente il Contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) erogato in seguito al terremoto dello scorso anno. Si tratta, ha spiegato il procuratore Giuseppe Saieva, di contribuiti non dovuti il cui ammontare varia tra i 400 e i 900 euro al mese. I controlli, svolti dai carabinieri nei comuni di Amatrice e Accumoli, hanno consentito di accertare che circa 120 persone non avevano né il diritto né i requisiti per percepire l'indennità Cas. A far scattare le verifiche era stato un numero sospetto di cambi di residenza, in particolare dalla Capitale verso Amatrice, subito dopo il terremoto dell'agosto dello scorso anno. Intanto si ridimensiona il caso degli sms di solidarietà con donazioni per i paesi colpiti dal terremoto del 2016: Le nuove parole sono state strumentalizzate, ma per me la polemica è archiviata, ha detto ieri il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, che aveva denunciato di non aver ricevuto nemmeno un euro di quei fondi incassando però la replica dello stesso Saieva secondo il quale si trattava di una bolla di sapone, in quanto il denaro raccolto non è stato affatto mal distribuito ma è confluito tutto nelle casse della Protezione Civile. Si è sbagliato il modo - si è giustificato Pirozzi - e non si è spiegato alla gente quello che è stato fatto, c'è stata una strumentalizzazione che non mi appartiene. Chiudiamola lì. A volte basta essere chiari con le persone, fare una conferenza stampa e dire quanto è stato deciso, Intanto il primo cittadino di Amatrice annuncia che la prossima settimana andrà dall'amico sindaco di Livorno per consegnare una sottoscrizione aperta a favore degli alluvionati di quella città: Il terremoto ci ha insegnato la solidarietà. Siamo stati e siamo solidali con tutta Italia. Si sono trasferiti da Roma per avere gli aiuti destinati a chi è rimasto senza casa; ora rischiano la condanna per truffa e falso. Intanto il sindaco chiude il caso sms -tit_org-

Fiastra**Vent'anni di scosse, le Marche ricordano ed esportano un modello di ricostruzione***[Vincenzo Varagona]*

Piastra Vent'anni di scosse, le Marche ricordano ed esportano un modello di ricostruzione VINCENZO VARAGONA Celebrare un anniversario mentre ancora l'onda di un nuovo terremoto non si è placata. Con questo stato d'animo migliaia di persone in queste ore ricordano le distruzioni del 1997 e oggi sono di nuovo senza casa, qualcuno privato anche dei familiari. Erano le 2,33 del 26 settembre quando la scossa dell'8 grado della scala Mercalli con epicentro a Cesi, tra Colfiorito e Serravalle di Chienti, mise in ginocchio due regioni. Nelle Marche 4 vittime tra cui due coniugi ultraottantenni, trovati abbracciati sotto le macerie a Collecorti, paese completamente distrutto. Ma alle 11.42 il terremoto colpisce ancora, con violenza: Serravalle di Chienti, l'alto maceratese, Camerino, Fabriano. Questi vent'anni sono stati ricordati ieri pomeriggio a Piastra con un incontro pubblico cui hanno partecipato, confrontando le reciproche esperienze, l'allora presidente della Regione Vito D'Ambrosio, che era stato nominato commissario governativo per il terremoto, e Luca Ceriscioli, attuale presidente; incontro concluso da Paola De Micheli, neo-commissaria. Tra le realtà quasi rizzate dal sisma del 2016 c'è l'Università di Camerino, i cui uffici danneggiati nel 1997 erano stati appena recuperati; il rettore Flavio Corradini ha dovuto trasferirsi dal centro storico, in piena zona rossa, al campus nella periferia dove sono in costruzione 450 alloggi per studenti: Finché abbiamo lavorato in autonomia - precisa - siamo andati velocissimi. Quando abbiamo dovuto rapportarci con l'ente pubblico superiore, ci siamo praticamente bloccati per mesi. Anche il monastero delle Clarisse di Camerino, inagibile nel '97 e riaperto nel 2009, ora è nuovamente chiuso; ma le suore non si sono demoralizzate. Grazie alla Caritas ambrosiana - annuncia suor Chiara Laura, la badessa stiamo ricostruendo nel giardino un piccolo monastero in legno; sarà pronto per Natale e il piccolo complesso restituirà così anche l'unica chiesa a un capoluogo che si ritrova senza luoghi di culto degni. Tra i protagonisti dell'uno e dell'altro terremoto e di questi lunghi anni c'è Roberto Oreficini, da poche settimane in pensione: era responsabile regionale della Protezione civile, gestito gli ultimi mesi di emergenza con un carico a Roma: Il sisma di 20 anni fa ci ha fatti sperimentare un modello di intervento che poi è stato esportato a livello nazionale e oltre. E fondamentale, oggi come ieri, rimane il ruolo del volontariato, che canalizza il sentimento di solidarietà popolare collegando modo virtuoso cittadini e istituzioni. -tit_org- Vent'anni di scosse, le Marche ricordano ed esportano un modello di ricostruzione

Assisi, tutti gli uomini che fecero l'impresa

[Giovanni Gazzaneo]

Assisi, tutti gli uomini che fecero l'impresa Restauratori, ingegneri e mastri al lavoro: così la Basilica è rinata dopo il sisma GIOVANNI GAZZANEO. Erano due cicli quel terribile giorno, il 26 settembre del '97, nella basilica di Assisi: il cielo stellato di Giotto e lo squarcio di cielo apertosi col terremoto. Le volte del Cimabue e di Giotto crollate su frati e tecnici che stavano terminando la ricognizione dei danni causati dal terremoto della notte precedente, quattro i morti. Sergio Fusetti, caporestauratore e conservatore della Basilica si trovava nei pressi dell'altare: Avevamo appena terminato il restauro della facciata e quella mattina avevo chiesto di chiudere la basilica superiore per permettere di smontare l'impalcatura e questo ha salvato tante vite di fedeli e di turisti. Stavamo facendo un'ispezione per il sisma della notte precedente che non aveva provocato danni significativi, a parte il distacco di qualche stucco. Alle 11.42 una forte scossa ha fatto tremare tutto e ho visto la volta sopra di me, che è collocata a venti metri d'altezza, che si stava aprendo. D'istinto ho fatto un salto e così ho evitato di rimanere sepolto. L'altare è andato completamente distrutto, io me la sono cavata con qualche costola rotta e qualche frattura. La volta di Giotto è crollata sui due frati e i due tecnici che erano presso l'ingresso e che sono morti. Tutto era diventato buio, poi qualcuno ha aperto una porta posteriore e guidato da quel fascio di luce mi sono messo in salvo. Mi sono sentito miracolato. Le sfide impossibili erano tante: il restauro della chiesa con la ricostruzione delle volte e la ricomposizione degli affreschi, il restauro del chiostro, del refettorio, del campanile... Tutto il complesso della basilica era stato aggredito dal terremoto e ora ferito aspettava la difficile rinascita. Trecentomila i frammenti degli affreschi delle volte raccolti da cinquecento volontari; milleduecento metri lineari di crepe passanti dell'estradosso della volta che lasciavano filtrare la luce attraverso le volte affrescate... Gli esperti sostenevano che se il terremoto fosse durato anche solo cinque o sei secondi in più tutte le volte sarebbero andate distrutte. Inizia così la grande avventura della ricostruzione che viene affidata a tecnici di grande esperienza nei vari campi, dalle strutture antisismiche (si utilizzerà una fibra allora all'avanguardia, la fibra di kevlar) all'informatica. E accanto a loro anche mastri artigiani: vennero costruiti a mano ventiseimila mattoni per le volte e furono chiamati due muratori, già in pensione, perché esperti delle antiche tecniche costruttive. La basilica e l'intero complesso sono stati restaurati nel tempo record di due anni, per la ricollocazione delle volte ci sono voluti otto anni. È stato come comporre un enorme puzzle, ogni volta crollata aveva la superficie di circa cento metri quadrati. Alla ricomposizione dei trecentomila frammenti hanno partecipato trecento ricercatori e studenti dell'università della Tuscia. E così il San Matteo di Cimabue e il San Girolamo e la vela stellata di Giotto sono ritornati alla vita. Un lavoro certosino che non è finito. In un caveau sono custoditi ancora ottantamila frammenti, in gran parte della volta di Cimabue, affresco deteriorato già da tempo. Il mio sogno e la sfida da affrontare, spero in un prossimo futuro, è che anche queste migliaia di frammenti possano un giorno tornare a ricomporre questi capolavori che oggi vediamo ancora con le ferite del sisma. Il terremoto di vent'anni fa ha colpito il cuore dell'iconografia del mondo - dice Antonio Paolucci, allora commissario straordinario per il restauro della Basilica di Assisi e tra i protagonisti della straordinaria opera di restauro -. La rivoluzione culturale del Trecento ebbe in San Francesco la sua punta di lancia e nelle due basiliche sovrapposte di Assisi, il luogo originario per la resa figurativa di quella rivoluzione. In Assisi l'umanesimo e la spiritualità di San Francesco incontrarono Giotto, colui che Paolucci: qui è nata l'arte nuova. Fusetti: da questi frammenti abbiamo ricomposto le volte di Giotto e Cimabue "mutò l'arte del dipingere di greco in latino e ridusse al moderno" (Cennino Cennini) e il risultato furono gli affreschi della Basilica Superiore con gli episodi celebri della Vita Francisci. La rivoluzione nelle arti figurative è conosciuta e sostenuta dalla contemporanea rivoluzione letteraria e poetica. Per questo il ciclo di Assisi è fondamentale, perché è l'origine e il cuore dell'arte nuova che qui nasce e che da qui si irradia. Un cuore che continua a battere grazie all'ingegno e alla passione di migliaia di uomini e donne che hanno creduto in una rinascita che sembrava impossibile. -tit_org- Assisi, tutti gli uomini che



feceroimpresa

IL VESCOVO SORRENTINO

Occasione per rinnovarsi

[Redazione]

IL VESCOVO SORRENTINO ASSISI. Dobbiamo interrogarci sul significato che può avere una ricostruzione. Non tanto di ciò che è funzionale alla nostra vita quotidiana, ma anche a quella religiosa. Lo ha detto ieri il vescovo di Assisi-Nocera UmbraGualdo Tadino, Domenico Sorrentino, durante la messa celebrata nella Basilica Superiore di San Francesco, a vent'anni dal terremoto che nel 1997 colpì Umbria e Marche, ricordando le quattro vittime (padre Angelo Api, Zdzislaw Borowiec, Bruno Brunacci, Claudio Bugiantella) che proprio all'interno della basilica persero la vita mentre svolgevano un sopralluogo dopo la prima forte scossa della notte. Il vescovo, facendo riferimento al piano pastorale consegnato alla comunità diocesana lo scorso fine settimana, ha precisato che la diocesi si sta incamminando secondo un progetto di rinnovamento importante, all'interno dei confini ecclesiali, ma che ha la sua espansione anche all'esterno. -tit_org-

Lettere - Il giallo degli aiuti via sms ai terremotati

[Pasquale Mirante]

Il giallo degli aiuti via sms ai terremotati Anche se la protezione civile smentisce, il sindaco di Amatrice conferma che dei trentatré milioni di euro raccolti con gli sms, neanche un euro è finito ai terremotati. Fosse vera la notizia sarebbe vergognoso fare cassa con il danaro di chi duramente colpito, non solo, ma andrebbe ad influenzare negativamente sulla disponibilità degli italiani ad essere generosi in caso di bisogno. Pasquale Mirante Sessa Aurunca (CE) -tit_org-

I ragazzi delle cassette che battono lo Stato

[Elena Barlozzari]

Con una start up hanno già dato un tetto a 105 vittime del sisma Elena Barlozzari Roma Eleonora è seduta al di là della scrivania. Circondata da una marea di scartoffie, a soli 24 anni, gestisce la comunicazione dell'associazione La via del sale. Un progetto nato nel nome di quella via antica, la Salaria, che ancora unisce, una ad una, le comunità che si snodano dall'entroterra al mare. Anche quelli de La via del sale sono indissolubilmente uniti da una promessa, stretta tra le macerie ancora rumanti dell'agosto 2016: Daremo a questa gente una casa. Sono giovanissimi, l'età media non arriva nemmeno a 30 anni. Originari o residenti del Reatino, si sono conosciuti e riconosciuti spalando via detriti e calcinacci di Amatrice. È passato un anno da allora e, mentre i tempi per ottenere una casetta attraverso i canali ufficiali si allungano a dismisura, l'associazione ha già offerto una soluzione abitativa temporanea e, soprattutto, tempestiva a 105 persone di cui 20 bambini e 22 disabili in Umbria, Marche e Lazio. Il primo modulo su ruote l'hanno consegnato il 23 settembre del 2016, ad un mese esatto dalla prima scossa. Men tre, in Abruzzo, sono quasi ultimati dei lavori speciali: quelli della casa di Aurora. Il caso della piccola Aurora c'è stato segnalato lo scorso novembre - spiega - da alcuni residenti, si tratta di una bambina gravemente malata che ha perso la casa dopo il terremoto e che, sinora, ha vissuto in una roulotte assieme ai suoi genitori. Per lei che, per non perdere l'assistenza domiciliare, non si è potuta spostare sulla costa assieme agli altri sfollati, a breve, arriverà una casa vera. Un appartamento arredato di 66 metri quadri, il cui costo complessivo è di 75mila euro, ovvero 1.130 al metro quadro contro gli oltre mille, iva esclusa, delle Sae fornite dalla coop che si è aggiudicata il bando governativo. Adesso Eleonora si tocca dubbiosa il mento, mentre le dita dell'altra mano corrono sulla calcolatrice. Faccio un conto veloce, allora: 33 milioni diviso 75 mila fa 440. La matematica non è un'opinione. Se avessimo avuto a disposizione i soldi degli sms solidali, quelli destinati a progetti che con le esigenze dei terremotati non hanno nulla a che vedere, avremmo potuto sistemare 440 famiglie. E chissà a quante Aurora, allora, avrebbero strappato un sorriso. Per ora, nel conto di questa piccola associazione c'è comunque una cifra straordinaria. In 12 mesi, grazie al passaparola ed alla generosità di tanti italiani, abbiamo messo insieme 400mila euro. Il budget, però, basta appena a garantire le 50 famiglie che, documento di inagibilità alla mano, si sono rivolte a lei per ottenere una casetta. E la lista si allunga di giorno in giorno. Così Eleonora spera di non dover esser lei a trovare ancora delle soluzioni. Sogna il giorno in cui di noi non ci sarà più bisogno. LA CASA DI AURORA L'alloggio stabile fatto costruire per una bimba gravemente malata che non è si è potuta spostare sulla costa -tit_org-

Gli sciacalli insospettabili che si fingono terremotati

A Rieti sono indagati in 120: vivevano a Roma ma ricevevano 900 euro al mese per le seconde case

[Massimo Malpica]

A Rieti sono indagati in 120: vivevano a Roma ma ricevevano 900 euro al mese per le seconde case di Massimo Malpica nostro inviato a Rieti Senza vergogna. Il nutrito gruppetto di furbetti che si è accaparrato per mesi il Cas, il contributo all'autonoma sistemazione concesso a chi ha perso casa nel sisma di un anno fa, è l'ultima frontiera dello sciacallaggio. A scoprirli è stata la procura di Rieti, con il capo dell'ufficio, Giuseppe Saieva, che di fronte all'anomalia quantitativa di chi ha richiesto il contributo, ha deciso di controllare. Scoperchiando un calderone zeppo di insospettabili sciacalli. Sono almeno centoventi persone, quasi tutti romani, quelli che senza farsi alcuno scrupolo per la situazione hanno pensato di lucrare sul sisma. Almeno perché, spiegano in procura, le verifiche incrociate sono ancora in corso, e la convinzione è che il numero degli indagati per truffa e falso sia destinato ad aumentare. Quando dopo il terremoto è saltato fuori il contributo per chi era rimasto senza un tetto, la pattuglia dei senza vergogna non ha resistito alla tentazione. E tutti hanno autocertificato la propria residenza ad Amatrice o ad Accumoli in data anteriore al 24 agosto, giorno della scossa. Il tutto per intascare un aiuto riservato, ovviamente, a chi ne aveva davvero bisogno. Una somma mensile variabile tra i 400 e i 900 euro a seconda della dimensione del nucleo familiare, erogata come sovvenzione a chi, per non restare sotto le stelle, ha deciso di affittarsi in proprio un'abitazione. 1120, però, una casa ce l'avevano già, lontano da Amatrice dove, semmai, si vedevanogiro per l'estate, in vacanza. Tanti i casi emersi come anomali già ai primi controlli. Tanto da decidere di aprire un fascicolo d'inchiesta e cominciare a stipare, nome dopo nome, il registro degli indagati con la lista dei senza vergogna. Qualcuno, pochi per la verità, appena ha sentito puzza di bruciato ha tentato di mettere una pezza, restituendo i soldi come se tutto fosse stato solo un malinteso. Ma ovviamente per avere diritto al contributo era necessario autocertificare la residenza e farne richiesta, quindi l'alibi della buona fede non sta in piedi. E poi ci sono i casi più estremi, che hanno lasciato a bocca aperta persino gli inquirenti. Tra questi, una coppia di Roma, marito e moglie. A chiedere il Cas era stata lei, dichiarando di essere residente ad Amatrice, dove la coppia aveva una casa, mentre il marito è residente a Roma, all'indirizzo reale dei due. In questo modo, si fa notare in procura, oltre al vantaggio di non pagare l'Imu in nessuna delle due abitazioni, e di poter avere le utenze alle tariffe più basse previste per la prima casa, in seguito al sisma la coppia ha anche ottenuto il contributo per l'affitto, evidentemente non dovuto. Il tutto WQ simulando una separazione di fatto, solo dichiarata, che però è rimasta del tutto priva di ogni riscontro. Qualche sorpresa potrebbe arrivare anche dalle verifiche sulle assegnazioni delle Sae, le casette prefabbricate consegnate, solo in piccola parte e in grande ritardo rispetto alle promesse fatte all'indomani del sisma, a quanti hanno perduto la casa nel terremoto. Nel mirino, anche qui, la possibilità che qualcuno degli occupanti si sia intrufolato pur non essendo, prima del sisma, residente nei comuni colpiti. Qualche segnalazione di inquilini che ad Amatrice e ad Accumoli non s'erano mai visti prima e che ora abiterebbero nelle casette è già arrivata, ma gli inquirenti ritengono che il contributo in denaro sonante per affittare l'alloggio fosse comunque più appetibile dello chalet prefabbricato. Una coppia ha inscenato la sepa razione per non pagare nemmeno l'Imu È la cifra minima ricevuta ogni mese come assistenza In molti sono arrivati a 900 euro senza averne diritto -tit_org-

Indagate 120 persone

False residenze nei paesi del sisma per "arraffare" il bonus casa

[S.iac.]

Indagate 120 persone Un bonus tra i 400 e i 900 euro alla faccia di chi la casa l'ha persa davvero. Un po' come gli sciacalli che dopo il sisma, approfittando del caos e della confusione, passano tra le macerie a caccia di affari facili, sembra che diverse decine di furbetti abbiano colto la palla al balzo degli aiuti alle popolazioni colpite trasferendo repentinamente la residenza nei comuni del cratere. Questa almeno è l'ipotesi della procura di Rieti, che ha iscritto 120 persone nel registro degli indagati con l'accusa di truffa e falso. I furbetti, come ha precisato il procuratore Giuseppe Saieva, avrebbero percepito indebitamente il contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) erogato per fare fronte all'emergenza abitativa in seguito al terremoto dello scorso anno. Si tratta, ha spiegato il magistrato, di contributi non dovuti il cui ammontare varia da un minimo di 400 euro per i nuclei familiari composti da una sola persona, fino a 900 euro al mese per le famiglie più numerose. I controlli dei carabinieri, che hanno consentito di accertare che molti dei richiedenti non avevano ne i requisiti ne il diritto di percepire l'indennità, sono stati svolti principalmente nei comuni di Amatrice e di Accumoli, i due centri più colpiti dal sisma. A far scattare le verifiche era stato un numero sospetto di cambi di residenza, in particolare dalla Capitale verso Amatrice, subito dopo il terremoto di agosto. La notizia sulla truffa ai danni dei terremotati arriva a pochi giorni di distanza dalle accuse fatte dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, sul mancato ricevimento degli sms solidali. La gestione è stata scandalosa. Qui non è arrivato niente, aveva detto il sindaco, su cui da un po' si vocifera come possibile candidato del centrodestra alla Regione Lazio, suscitando le proteste della Protezione civile e la risposta preventiva del procuratore di Rieti: Finirà tuttouna bolla di sapone. Ora, dopo l'indagine sui furbetti, il Pd non ha perso un'occasione per prendersi la rivincita. La vicenda delle false residenze è molto grave, ha tuonato il dem Marco Miccoli, il sindaco Perozzi deve chiarire subito il ruolo che ha avuto il suo comune. A ruota la senatrice piddina Stefania Pezzopane, che presenterà una interrogazione urgente per capire se effettivamente corrisponde al vero l'erogazione nei confronti di persone che non avevano ne i requisiti ne il diritto di percepire l'indennità economica che erano previste a sostegno di chi risiedeva effettivamente nei Comuni devastati dal terremoto del 2016. S.IAC. Ó RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- False residenze nei paesi del sisma per arraffare il bonus casa

Lo Stato usa i soldi degli sms per i cavoli suoi

I contributi destinati ai terremotati sono utilizzati per completare i lavori pubblici in alcune scuole del Lazio

[Franco Bechis]

Solidarietà tradita Lo Stato usa i soldi degli sms per i cavoli suoi I contributi destinati ai terremotati sono utilizzati per completare i lavori pubblici in alcune scuole del Lazio:: FRANCO BECHIS Ci sono altre tre scuole due nel Lazio e una in Abruzzo - la cui ricostruzione post terremoto era stata finanziata dallo Stato ed ora è stata sostituita dai fondi privati donati dagli italiani con i loro sms. Dopo il clamoroso caso della scuola secondaria di primo grado a Collevicchio, comune in provincia di Rieti fuori dal cratere del sisma, spuntano dunque situazioni quasi analoghe. Erano state inserite nel finanziamento statale di 75 milioni previsto dalle ordinanze n. 33 e n. 35 del commissario per la ricostruzione Vasco Errani, ma riceveranno lo stesso i fondi degli sms per essere ricostruite la scuola di infanzia Villaggio S. Maria di Rivodutri (Rieti), e la scuola primaria e secondaria di primo grado di Poggio Bustone (Rieti). Il terzo istituto che era stato finanziato dallo Stato e ora è stato dirottato sugli sms degli italiani è il Liceo scientifico Aeronautico G. D'Annunzio di Corropoli in provincia di Teramo che non è dichiarato completamente inagibile e ha bisogno di lavori antisismici di adeguamento. Tutti casi di ricostruzione che non solo avrebbe dovuto essere, ma erano pure con tanto di decreto - a totale carico delle finanze pubbliche. Usare i soldi degli sms per quelle opere significa quindi approfittare delle donazioni degli italiani per risparmiare qualcosa dei finanziamenti pubblici già erogati. A differenza del caso di Collevicchio queste tre scuole erano situate in comuni che sono rientrati nel cratere del terremoto o dopo le scosse dell'ottobre scorso o dopo quelle di gennaio, e risultavano nell'elenco confermato dalla presidenza del Consiglio dei ministri per la ricostruzione già finanziata esattamente come il centro di formazione professionale alberghiero e convitto di Amatrice che invece non è stato interessato come nulla in quel comune - il più martoriato dal sisma - dall'utilizzo delle donazioni degli italiani via sms o bonifico bancario. Il caso più clamoroso di queste scuole è per altro quello di Poggio Bustone, il paese del reatino legato alla figura del suo cittadino più illustre: il cantautore Lucio Battisti. Paese di circa 2 mila abitanti a poco meno di 800 metri sul livello del mare, Poggio Bustone non era stato danneggiato in maniera significativa dal sisma del 24 agosto del 2016.1 problemi sono nati con la scossa della sera del 28 ottobre successivo, quando il sindaco Deborah Vitelli ha firmato l'ordinanza di chiusura della scuola elementare e media in via Francescana. L'anno scolastico è poi proseguito - e anche quello nuovo si sta svolgendo - distribuendo i 150 bambini e ragazzini in altri complessi di comuni vicini. Il 16 gennaio scorso la giunta comunale ha deciso di non restaurare la scuola già esistente, ma di acquistare un terreno a destinazione agricola di 2.800 mq distante dal paese dove ricostruire la nuova scuola elementare e media cambiando la destinazione d'uso prevista dal piano regolatore. La decisione ha diviso consiglieri comunali e popolazione, perché molti avrebbero preferito procedere con i lavori di restauro della vecchia scuola. Ma la cosa più clamorosa in questa storia è che quella stessa scuola aveva ricevuto nel 2009 i finanziamenti del governo alle Regioni per i lavori necessari a renderla antisismica. I sindaci però tempore avevano avviato la verifica tecnica che era stata seguita dall'ingegnere Fabrizio Panfilo, stabilendo un importo complessivo dei lavori di 835.732,22 euro. Le spese progettuali furono pagate, il bando per i lavori pubblicato, ma non ebbe mai seguito. Quei lavori che avrebbero evitato il danneggiamento della scuola nell'ottobre 2016 non sono mai stati eseguiti e i fondi pubblici sono stati perduti e riassorbiti nel bilancio dello Stato. Una storia di mala politica, che oggi si mette in conto alle donazioni degli italiani attingendo 2,7 milioni dagli sms della fine dell'estate scorsa. I PUNTI GLI INTERVENTI C

on i soldi degli sms degli italiani dopo le scosse di terremoto del 24 agosto 2016 sono stati finanziati 16 interventi di ricostruzione. "Aiutata" anche la scuola media statale di Collevicchio, che non rientra nel cratere del terremoto. ALTRE OPERE Altri interventi riguardano tre scuole nel Lazio (il caso più clamoroso è quello di Poggio Bustone): lo Stato aveva già iniziato i lavori che saranno completati grazie ai contributi dei messaggi degli italiani. Una strada di

Amatrice un anno dopo il terremoto del 24 agosto 2016 [Geuyj -tit_org-

L'ultima trovata degli sciacalli

**Residenze boom ad Amatrice Per avere i fondi post sisma = Quanti furbetti del terremoto
 Tutti a caccia dei sussidi**

[Raffaella Guadagno]

L'ULTIMA TROVATA DEGLI SCIACALLI Residenze boom ad Amatrice Per avere i fondi post sisma > R.GUADAGNO
 Avevano trasformato la seconda casa ad Amatrice in prima abitazione per ottenere i fondi post sisma. Così 120 famiglie sono finite nel mirino di pm. A PAGINA 10 Quanti furbetti del terremoto Tutti a caccia dei sussidi Boom di nuove residenze nelle zone disastrose Così si intascano i soldi della ricostruzione di RAFFAELLA GUADAGNO Cambi di residenza sospetti e sfollati che in realtà una casa ce l'hanno, eccome se ce l'hanno. Più che furbetti, stavolta si tratta di veri e propri sciacalli che persino sul terremoto che lo scorso anno devastò il centro Italia, avevano trovato un modo per guadagnare. L'inchiesta della Procura di Rieti ha scoperto l'ennesima truffa ai danni dei terremotati di Amatrice e Accumoli. Almeno centoventi famiglie romane avrebbero provato a truffare lo Stato cercando di accaparrarsi i soldi concessi, tramite i fondi Cas, contributo di autonoma sistemazione, ai cittadini che hanno perso la loro casa, appunto, nel devastante sisma di due anni fa. Quei sussidi, una somma variabile che parte dai duecentoquaranta euro e arriva fino a novecento mensili, a quante pare hanno fatto gola al punto che c'era chi aveva sfruttato una seconda proprietà trasformandola nella sua abitazione abituale e chi invece approfittava della generosità degli italiani invitando a donare alle persone colpite dal sisma, salvo rivendere su piattaforme on-line la merce raccolta. Fondi che la Protezione civile ha erogato a chi si è visto costretto a trovare una sistemazione alternativa dopo la distruzione della propria casa a causa del sisma. Ora la turbata costerà ai romani il processo per truffa e falso. TROPPE RICHIESTE In molti casi le richieste sono pervenute da persone che avevano sì una casa danneggiata nei paesi distrutti dalle scosse, ma si trattava di un'abitazione per la villeggiatura estiva. Nessuna residenza fissa, almeno fino al terremoto. Solo dopo c'era stata una corsa per compilare i documenti che attestavano l'avvenuto trasferimento nei centri. I controlli sono partiti dall'evidente sproporzione tra il numero dei residenti e le domande pervenute ai sindaci, che hanno allertato i magistrati. Per accedere ai fondi Cas bisogna, infatti, presentare un'autocertificazione. Documenti che, stando al regolamento pubblicato sul sito della Protezione civile, i sindaci dei paesi coinvolti hanno il compito di controllare. Gli accertamenti sono ripetuti con cadenza periodica e sono finalizzati alla verifica del permanere dei requisiti necessari per la concessione. Tradotto: al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, spettava l'onore di vigilare sui cambi di residenza e sull'effettivo domicilio delle famiglie ad Amatrice prima del sisma. Il primo cittadino aveva cioè il compito di verificare se "il Finti sfollati Centoventi famiglie avevano trasformato la seconda casa in prima abitazione L'assegno mensile arriva fino a 900 euro nucleo familiare risiedeva stabilmente e in modo continuativo sul territorio colpito dal terremoto". Ora i magistrati dovranno quantificare le somme prese indebitamente. Dopo il terremoto c'è stato anche chi abitando nel cratere sismico era riuscito a ideare una truffa cavalcando la generosità degli italiani. Due donne di Ascoli Piceno, avevano creato un gruppo Facebook attraverso il quale raccoglievano giocattoli, coperte, medicinali e altre donazioni in favore dei terremotati. Ma invece di girarle effettivamente agli sfollati laziali, marchigiani e umbri, le rivendevano su due note piattaforme di e-commerce. -tit_org-
 Residenze boom ad Amatrice Per avere i fondi post sisma - Quanti furbetti del terremoto Tutti a caccia dei sussidi

Buongiorno - Il pelo nel cratere

[Mattia Feltri]

: Il pelo nel cratere MATTIA FELTRI Il focoso e simpatico sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, è andato alla festa di F.lli d'Italia e ha rivelato che, dei 33 milioni di euro destinati in solidarietà via sms ai paesi colpiti del terremoto, lui e i suoi colleghi non hanno visto un quattrino. Soldi andati altrove, e sarebbe bello sapere dove. Hanno pure finanziato una pista ciclabile nelle Marche e la ristrutturazione della scuola in un paese fuori dal cratere del terremoto, ha detto Pirozzi: un modo di tradire la solidarietà e la volontà dei cittadini. Insomma, un bello scandalo a cui alcuni giornali si sono dedicati con intenti bellicosi. Poi è saltato fuori che i fondi li ha la Protezione civile, che la pista ciclabile non è stata finanziata, e che la scuola del paese fuori dal cratere è inagibile per le scosse, visto che il terremoto non tiene in gran conto i confini artificiali dell'uomo (anche Roma, ben lontana dal cratere, ha avuto danni). Ad Amatrice non serviva altro denaro, semmai un po' di solerzia, ma questa è un'altra storia. Tutto in regola, tanto che il procuratore di Rieti ha aperto un'inchiesta siccome gli toccava aprirla, ma ha definito la faccenda una bolla di sapone. Nessuna ruberia: la politica eccezionalmente innocente. Invece sono indagati centoventi furboni che hanno trasferito o cercato di trasferire la residenza nelle seconde case di Accumoli e Amatrice, dove chissà quanti loro amici sono morti o in miseria, per intascarsi i sussidi. Per dire che siamo un popolo con un pelo che certa politica se la sogna. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Alluvioni e frane ecco "cicatrici" e paesi isolati della Liguria = Alluvioni e frane, le cicatrici della Liguria

D a Imperia alla Spezia tutte le devastazioni del passato che lasciano paesi isolati

[Marco Menduni]

IL REPORTAGE Alluvioni e frane ecco "cicatrici" e paesi isolati della Liguria MENDUNI 10 L'ASSESSORE GIAMPEDRONE: CI STIAMO LAVORANDO MA NON È SEMPLICE Alluvioni e frane, le cicatrici della Liguria; Da Imperia alla Spezia tutte le devastazioni del passato che lasciano paesi solai MARCO MENDUNI ERA' ! NOVEMBRE 2014 e una frana, in una giornata di tregenda, di piogge fortissime e smottamenti, investì la casa di due pensionati a Leivi, alle spalle di Chiavari: tentarono di mettersi in fuga, ma non ci riuscirono. Oggi quella strada, che si chiama via Cazzo, è ancora chiusa. Isolate tutte le case che si potevano raggiungere da lì. Non ci abita più nessuno, i residenti hanno trovato nel tempo altre sistemazioni. Via Cazzo è l'emblema delle ferite del territorio ligure, soprattutto nell'entroterra, quelle rimaste dopo le alluvioni e dai nubifragi degli anni passati. Si lavora per sistemarle, ma il dissesto è stato tanto e molti di quei segni sono ancora visibili. Per riaprire quell'arteria di Leivi è intervenuta l'Europa, con un finanziamento di due milioni di euro dal fondo di solidarietà, i lavori stanno per partire, non sarà un lavoro facile, perché c'è da ricostruire tutto da capo. Il gioiello isolato Dall'altra parte della Liguria, nell'Imperiese, c'è un altro luogo simbolo delle devastazioni degli anni passati. Monesi sembrava perduta: recintata con le grate, impossibile addentrarsi, vietato percorrere quelle strade, recita ancora il cartello con il testo dell'ordinanza. La piccola Svizzera della Liguria, più bella di Limone, più bella di Ventimiglia, ricordano gli abitanti. Anche oggi non c'è più nessuno che lo popoli. Irraggiungibili le case, i negozi, le attività commerciali. Sembrava ineluttabile sacrificarla, considerarla condannata. Una piccola speranza si è di nuovo dischiusa nei giorni scorsi, dopo il sopralluogo dell'assessore regionale Giacomo Giampedrone. Dall'inizio del 2018, e in 5 06 mesi, sarà pronto un bypass della strada franata. Sarà uno sterrato: ma abbastanza per non eseguire la sentenza capitale. Poi ci sarà ancora da aggiustare il ponte sul rio Pavera, pericolante. Sono già stati stanziati 700 mila euro, ne serviranno ancora 200 mila. È un destino simile, anche se in tono minore, quello che ancora coinvolge tanti collegamenti in Liguria. La strada dal piccolo Comune di Propata nel Genovese, un carneo da 142 residenti incastonato nel verde, la strada per la frazione di Caprile era rimasta isolata nel settembre 2015. Ora è riaperta, ma servono ancora interventi sulla strada provinciale, interventi di protezione sulla collina che va verso la diga del Brugno, un milione di euro. Così come ci sono ancora incognite che gravano sulla strada che da Favale di Malvaro, nell'entro terra del Tigullio, porta alle frazioni più alte. Non sono più isolate, ma i lavori non sono affatto conclusi: servirà una perizia per capire qual è lo stato del versante, per consentire che gli interventi realizzati e da realizzare non rischiano di essere vanificati dagli smottamenti. C'è ancora una situazione complicata sul territorio spiega l'assessore Giampedrone - ma una dopo l'altra stiamo cercando di affrontare tutte le criticità, in contesti che, spesso sono davvero complicati. E il caso della strada della Ripa, alla Spezia, porta di collegamento tra l'alta e la bassa Val di Vara e poi con la Val di Magra. Un'arteria, a regime, da 17 mila veicoli al giorno. Fu chiusa nell'agosto 2015 per una frana. Oggi è aperta a senso unico alternato e regolata da un pluviometro che fa scattare lo stop in caso di forti piogge. Sono già stanziati 8 milioni per realizzare, a lotti, una galleria paramassi. Lo spezzino in affanno Poi c'è la provinciale da Brugno a Zignago, in Val di Vara. A Rocchetta Vara c'è ancora un ponte bailey provvisorio, in molti tratti si va ancora a traffico alternato. È stato approvato il progetto esecutivo, si parte entro la primavera 2018. Ma l'altro simbolo della fragilità del territorio ligure, colpito dalle alluvioni devastanti del novembre 2011 e poi aggredito da una quantità di turisti tale da allarmare gli amministratori, è l'area delle Cinque Terre. Il sentiero Azzurro tra Manarola e Corniglia è stato chiuso nei giorni scorsi. Spiega Giampedrone: Lo studio di fattibilità è pronto da presentare. Bisogna però ancora risolvere il nodo finanziamenti. La celeberrima Via dell'Amore, chiusa, a parte un breve tratto, dal 2012? Si attende ancora il protocollo per la gara tra progettisti. per un

progetto sul quale sono già investiti 3 mi- 2 lioni del governo e 2 della Regione. 11 progetto, appunto. Poi toccherà ai lavori. Semaforo verde, se tutto marcerà a tappe forzate, nei primi mesi dell'anno prossimo. menduni@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Via alla costruzione di un bypass sterrato. Da riaprire, dopo gli Interventi, I ponte sul rio Pavera. Situazione ancora complicata su parte della viabilità della valle Arroscia Strada provinciale 31 Riaperta la strada per Caprile isolata dal settembre 2015. Finanziato 1 milione di interventi sulla provinciale 15 ancora sconnessa in più punti 3 Favale di Malvaro SS La strada per le frazioni alte del Comune è aperta ma non completata, servono nuove perizie sul versante GRAFICI Ib SECOLO x 4 Lem(Genova) La zona raggiungibile da via Cazzo è ancora completamente isolata dall'alluvione del novembre 2014. Finanziamento europeo da 2 milioni per ricostruirla completamente 6 78 Il ponte nel Comune di Rocchetta Vara è ancora un bailey provvisorio. Approvato il progetto esecutivo, via ai lavori nella primavera 2018. Ancora tratti a senso unico alternato (Chiuso per instabilità geologica). Studio di fattibilità pronto per essere presentato. Bisogna decidere come finanziarlo -tit_org- Alluvioni e frane ecco cicatrici e paesi isolati della Liguria - Alluvioni e frane, le cicatrici della Liguria

Riqualficazioni. Il Governo prepara un potenziamento dell'incentivo nella manovra Il 2017 ai livelli del 201

Il bonus casa diventa urbano

Agevolati verde e facciate - Realacci: includere la certificazione sismica

[Giorgio Santilli]

Il Governo prepara un potenziamento dell'incentivo nella manovra - Il 2017 ai livelli del 201 Il bonus casa diventa urbano Agevolati verde e facciate - Realacci: includere la certificazione sismic; Giorgio Santilli i Il "bonus casa" per i lavori edili sarà non solo confermato dalla prossima legge di bilancio, ma anche potenziato e allargato in varie direzioni. L'obiettivo di Palazzo Chigi, d'accordo con i ministri interessati, a partire da Graziano Deirio e Gian Luca Galletti, è rafforzare le finalità ambientali, energetiche e antisismiche dell'incentivo e al tempo stesso cominciare quella trasformazione del "bonus casa" in "bonus città" - quindi adatto ad agevolare anche forme di riqualificazione urbana - che da anni viene indicata come potenziale sviluppo dell'incentivo fiscale. Le modifiche dovrebbero riguardare tutti e tre i crediti di imposta esistenti: ristrutturazioni semplici al 50%, ecobonus per il risparmio energetico al 65%, sismabonus con punte di agevolazione all'85%. Tra i primi passi in direzione "urbana" ci saranno l'estensione del bonus 50% agli interventi di verde urbano finanziati da privati, il potenziamento in chiave condominiale per favorire il rifacimento delle facciate dei palazzi (Gentilonibenricordailsuccesso dell'analogha operazione incassato dalla giunta Rutelliooccasione del Giubileo romano del 2000), l'allargamento dell'ecobonus e del sismabonus all'edilizia popolare che soprattutto nelle periferie delle grandi città rappresenta porzioni urbane consistenti, la possibilità anche per i capannoni delle imprese di sfruttare il sismabonus. Tutte opzioni sul tavolo e al vaglio del Mef, come al vaglio del Tesoro ci sono le norme che dovrebbero favorire labancabilità e la cessione del credito di imposta, in modo da garantire, soprattutto nei condomini, una maggiore adesione alle agevolazioni, anche da parte di incapienti. L'aggiornamento dei numeri sulle agevolazioni utilizzate dagli italiani, che arriva dalla nuova edizione del rapporto condotto dal Servizio studi della Camera con il Cresme e da un quaderno dedicato al tema dei bonus da Symbola, conferma che anche il 2017 si attesterà ai livelli massimi storici di investimenti incentivati: 28.030 milioni di lavori, sostanzialmente in linea con i due anni record, il 2014 (28.457 milioni) e il 2016 (28.243 milioni). I bonus lavori continuano a tirare, tanto è che lo studio Camera Cresme ritiene possibile il raggiungimento dell'obiettivo dei 16 milioni di domande dal 1998 a oggi già entro la fine dell'anno dopo che è stata centrata la nuova di 5 milioni (sive dal Sole 24 Ore del 13 agosto scorso). Tutto questo mentre ancora non decolla il sismabonus che resta tuttavia una priorità del governo. "Una modifica importante da fare - dice il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci - è l'estensione del bonus antisismico anche alle spese necessarie per la certificazione statica ad opera di professionisti". Un passo che potrebbe sbloccare gli interventi e andare nella direzione del "fascicolo del fabbricato" ma partendo dall'agevolazione per usufruire delle esenzioni professionali e non da nuovi obblighi per famiglie e imprese. Un ribaltamento che, secondo Realacci, potrebbe contribuire notevolmente a diffondere la cultura della prevenzione sismica necessaria al Paese e le informazioni sullo stato effettivo del patrimonio edilizio italiano. Realacci, che si muove in coordinamento con i ministri competenti e negli ultimi anni ha compatto larghissime maggioranze intorno a risoluzioni che impegnavano il governo a potenziare i bonus, punta, oltre che al verde urbano e alla certificazione statica, su altre due battaglie storiche: l'allargamento dell'ecobonus allo smaltimento dell'amianto e l'inclusione degli edifici pubblici e dei capannoni delle imprese nel sismabonus. Domani è prevista l'audizione del ministro delle Infrastrutture Deirio che dovrebbe indicare le sue priorità più nel dettaglio. Proprio Deirio, nel corso di un convegno organizzato ieri dall'Ance, ha annunciato altre limature: Riprenderemo il tema della diagnosi degli edifici pubblici. Una ricognizione era stata affidata qualche anno fa alla Protezione civile ma si è fermata. Bisogna ripartire. Mentre, dalla parte delle diagnosi, bisogna arrivare alla detraibilità totale. Altre correzioni sono state chieste dal presidente dell'Ance, Giuliano Campana. Come la proroga fino al 2020 della detrazione del 50% dell'Iva dovuta sull'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B. Sul fronte del sismabonus, invece, bisognerebbe allargare la detrazione

sulprezzodivenditapercaseantisismicheinzonai: andrebbe estesa anche alle zone 2 e 3. Qualche intervento, poi, sarà necessario sul tema della cessione dei crediti. Lo ha detto Deirio, ma lo ha confermato anche il viceministro dell'Economia, Enrico Morando. E c'è un altro tema da evidenziare: la differenza di utilizzo fra Nord e Sud. Eia conferma - dice ancora Realacci - di come nel centro-Nord il credito di imposta abbia dato un enorme contributo antievasione e di come invece al Sud, dove è più forte l'evasione totale, questo sfondamento non sia ancora avvenuto. È necessario lavorare per sfruttare questo potenziale enorme anche nel Mezzogiorno. RÍPROOUZIONE RISERVATA Ristrutturazioni edili IL CONSUNTIVO PER REGIONE Importi in detrazione nelle dichiarazioni dei redditi dal 2011 al 2016, euro per abitazione, (anni d'imposta 2010-2015). Importi complessivi in min O 500 1.000 Trentino Alto Adige 1.500 2.000 O _____i 500 1.500 2.000 Umbria Emilia Romagna Lazio Lombardia Abruzzo Friuli Venezia Giulia Puglia Veneto Sardegna Piemonte Basilicata Marche Molise Liguria Campania Toscana Sicilia Valle d'Aosta Calabria LA SPESA Stima della spesa sulla base della ritenuta operata all'atto dell'accredito dei pagamenti relativi a bonifici disposti per beneficiare di oneri deducibili e detrazioni di imposta, art. 25 DL n. 78/2010 (recupero edilizio, riqualificazione energetica, acquisto mobili). Dati in milioni di euro 2013 2014 2015 2016 GEN/LUG 2017 Fonte: elaborazioni Cresme Su dati Met - Dipartimento delle Finanze -tit_org-

Buongiorno - Il pelo nel cratere

[Mattia Feltri]

Buongiorno Il pelo nel cratere Il focoso e simpatico sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, è andato alla festa di F.lli d'Italia e ha rivelato che, dei 33 milioni di euro destinati in solidarietà via sms ai paesi colpiti del terremoto, lui e i suoi colleghi non hanno visto un quattrino. Soldi andati altrove, e sarebbe bello sapere dove. Hanno pure finanziato una pista ciclabile nelle Marche e la ristrutturazione della scuola in un paese fuori dal cratere del terremoto, ha detto Pirozzi: un modo di tradire la solidarietà e la volontà dei cittadini. Insomma, un bello scandalo a cui alcuni giornali si sono dedicati con intenti bellicosi. Poi è saltato fuori che i fondi li ha la Protezione civile, che la pista ciclabile non è stata finanziata, e che la scuola del paese fuori dal cratere è inagibile per le scosse, visto che il terremoto non tiene in gran conto confini artificiali dell'uomo (anche Roma, ben lontana dal cratere, ha avuto danni). Ad Amatrice non serviva altro denaro, semmai un po' di solerzia, ma questa è un'altra storia. Tutto in regola, tanto che il procuratore di Rieti ha aperto un'inchiesta siccome gli toccava aprirla, ma ha definito la faccenda una bolla di sapone. Nessuna ruberia: la politica eccezionalmente innocente. Invece sono indagati centoventi furboni che hanno trasferito o cercato di trasferire la residenza nelle seconde case di Accumoli e Amatrice, dove chissà quanti loro amici sono morti o in miseria, per intascarsi i sussidi. Per dire che siamo un popolo con un pelo che certa politica se lo sogna. -tit_org-

Lettere - I finti terremotati di Amatrice

[Posta Dai Lettori]

I finti terremotati di Amatrice Trovo sconcertante che chi doveva autorizzare i rimborsi non si sia accorto che diversi farabutti avevano chiesto la residenza nella seconda casa di Amatrice, subito dopo il terremoto, allo scopo di prendere i rimborsi. Ben 120 persone hanno imbastito questa truffa, ma nessuno di quelli che dovevano pagare si è preoccupato di verificare che la richieste di residenza fossero antecedenti al terremoto. Qui siamo all'asilo infantile. Non è possibile! Adesso bisognerà pure spendere per recuperare i soldi non dovuti. Licenziare in tronco i responsabili e mettere in galera i truffatori. Basta con gli incapaci e con i ladri. ROBERTO NUARA MONZA -tit_org-

Ecco gli sciacalli del terremoto = Ecco gli sciacalli

[Augusto Andrea Parboni Ossino]

ECCO GU SCIACALLI DEL TERREMOTO (Le carte dell'inchiesta Più ristoratori romani nei guai per false residenze ad Amatrice Spariti soldi dell'asilo, truffa sugli abiti dei sopravvissuti, cassette pagate e mai consegna Volge al termine l'inchiesta sulle false residenze: i 120 amatriciani dell'ultima ora potrebbero ricevere un avviso di conclusione indagini già la prossima settimana. La cricca romana potrebbe vantare noti ristoratori che gestiscono locali nei pressi di piazza San Pietro. Commercianti a sei zeri che avrebbero cercato di approfittare dei fondi stanziati per il sisma del 24 agosto 2016. E ancora illustri professionisti e rinomati imprenditori che avrebbero tentato di trasferire la residenza nella casa dove trascorrevano solo qualche giorno l'anno. Ossino e Parboni - a pagina 2 ECCO GU SCIACALLI di Augusto Parboni e Andrea Ossino Le false residenze. Gli sciacalli. Le truffe. E ancora i crolli degli edifici colpiti dal sisma e quelli relativi al campanile della chiesa di San Pietro e Lorenzo di Accumoli. Sono diversi i filoni di indagine sui quali lavora il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva. Alcuni sono conclusi, come i singoli episodi di sciacallaggio avvenuti a ridosso del sisma. Terminata anche l'indagine sulla morte della famiglia Tuccio, avvenuta in seguito al crollo del campanile della chiesa di San Pietro e Lorenzo. Errate valutazioni, omesse comunicazioni e materiali scadenti avrebbero fatto cedere la struttura già ristrutturata con i fondi destinati al miglioramento sismico. Per questo l'ex sindaco di Accumoli, così come illustri esperti e funzionari del Genio civile, sono stati iscritti sul registro degli indagati. Volge al termine anche l'inchiesta sulle false residenze: i 120 amatriciani dell'ultima ora potrebbero ricevere un avviso di conclusione indagini già la prossima settimana. In dirittura di arrivo anche l'indagine sugli edifici privati crollati la notte del 24 agosto 2016, quella sul B&B dove persero la vita diversi extracomunitari e quella sul crollo del monastero dove morirono alcune suore sotto la forza del sisma. A breve verrà conclusa anche l'inchiesta sugli edifici dell'Ater, l'azienda che gestisce le case popolari. Si lavora ancora cercando di capire se sono riscontrabili eventuali responsabilità riguardo al crollo del polo scolastico Remolo Capranica, lo stesso al centro dell'attività di vigilanza dell'Anac. È invece stata definita come una bolla di sapone il fascicolo sugli sms solidali: potrebbero essere state finanziate anche piste ciclabili, grotte termali, scuole ed eliporti interni o esterni al cratere. Creerà più di un mal di pancia, ma non vi sarebbero reati penali. Indagine 1/11 raggio Braccialetti a 29 euro in favore di Amatrice Ma era solo un bluff RIETI Dona l'intero incasso utile delle vendite a favore della città di Amatrice colpita dal recente terremoto. Era difficile non aderire all'iniziativa messa in campo da un'azienda che si occupava di realizzare vendite promozionali on line di braccialetti per Amatrice. Ancora più difficoltoso immaginare che dietro quella raccolta fondi si celasse una truffa. Un reato che adesso viene contestato a M.L., una donna pugliese che gestisce l'azienda entrata nel mirino degli inquirenti. Già, perché al prezzo di 29 euro, più 6 euro di spese di spedizione, venivano venduti gadget che riportavano anche il logo del Comune di Amatrice. L'impresa - fa sapere chi indaga - non aveva mai ottenuto alcuna autorizzazione all'uso e sfruttamento commerciale dello stemma nonché alla denominazione e colori del Comune di Amatrice. RIPRODUZIONI:-: RiStiRVATA Indagine 2 / Case col trucco Moduli abitativi pagati dai cittadini e mai consegnati A A Estranei al dolore che ha colpito nel cuore della notte le popolazioni del centro Italia, comodamente seduti sul loro divano, alcuni imprenditori trevigiani promettevano cassette prefabbricate a chi aveva perso ogni cosa la notte del 24 agosto 2016. Abitazioni piccole e pronte all'uso. Appartamenti per i quali diverse persone avevano speso migliaia di euro, con l'idea di far dormire i propri cari fuori dalla tendopoli. Nulla di strano se non fosse che i moduli abitativi non sono mai arrivati a destinazione. Naturalmente le vittime hanno denunciato l'accaduto. E così gli inquirenti adesso hanno acceso i riflettori sui titolari di una ditta in particolare: qualora non mantenessero nel breve tempo l'impegno preso, potrebbero presto finire in un'aula del tribunale di Rieti, nel banco riservato agli imputati. Una magra consolazione per chi non ha ancora un tetto sulla testa. Truffa delle residenze dei ristoratori romani

nnBamatriclaidi per ottenere i tonnovembre 2016 L'anticipazione sulle pagine de // Tempo BIETI Dalle porte del Vaticano fino al cratere di Amatrice. Tra i 120 amatriciani dell'ultima ora, la cricca romana può vantare noti ristoratori che gestiscono locali nei pressi di piazza San Pietro. Commercianti a sei zeri che avrebbero cercato di approfittare dei fondi stanziati per il sisma del 24 agosto 2016. E ancora illustri professionisti e rinomati imprenditori che avrebbero tentato di trasferire la residenza nella casa dove trascorrevano solo qualche giorno per scappare dall'afa estiva della Capitale o a ridosso della festa dell'amatriciana. Nei giorni successivi al terremoto erano in molti infatti ad essere stati colpiti da un'improvvisa empatia, un sentimento che li aveva condotti ad avvicinarsi fisicamente alle popolazioni colpite dal sisma. Secondo la procura di Rieti non si trattava di un puro gesto di vicinanza. Ma di persone che cercavano di ottenere i fondi stanziati dallo Stato per il terremoto. E in molti li hanno anche ottenuti. Il Contributo di autonoma sistemazione in fatti prevede che i sindacisano dare le somme stanzi perii sisma destinandole ai i elei familiari che hanno pe la casa quando quel tuonoveniente dal sottosuolo av preceduto la scossa di inagn do 6.0 che aveva raso al su Amatrice, Accumuli e le nur rose frazioni vicine. Si tratti somme che vanno dalle 400 le 900 euro, con ulteriori e verse agevolazioni per anzi; nuclei numerosi e portator handicap. Il denaro messi disposizione dallo Stato faa molti. Gli inquirenti però non si no lasciati abbindolare. E o intrecciando l'elenco di amatriciani dell'ultima ora (i dati acquisiti dalle coin gnie che forniscono i princij] servizi (come l'acqua, la lue il gas), è nato il sospetto eh trattasse di furbetti. Ale sono stati scagionati dir strando che, a causa di esig ze avvenute dopo il sisma (me nel caso di una signora i doveva stare vicino alla ma anziana), avevamo dovuto cessariamente spostare l'azienda nei luoghi colpiti dal i remoto. Altri no. E cosi in sono finiti sul registro degli dagati: truffa e falso. Indagine 4 / Mamme in cella Rivendevano scarpe e vestiti dei terremotati RIETI Scarpe, vestiti, articoli per la pulizia della casa, aspirapolveri, materiale scolastico, giocattoli, medicinali, coperte e beni di stretta necessità. Attraverso il gruppo Facebook Tutti uniti ancora una volta raccoglievano aiuti in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Un bei gesto se non fosse che il materiale raccolto sarebbe poi stato rivenduto sul web. Fortunatamente gli uomini della Guardia di finanza di Ascoli Piceno hanno alzato il sipario dietro al quale si celava la truffa: con l'operazione Mamme di Facebook due donne sono state arrestate. Inoltre è stata recuperata parte della mercé donata che, adesso, è stata consegnata al direttore della locale Caritas diocesana, don Alessio Cavezzi, Tra gli oggetti sequestrati anche personal computer, materiale informatico, telefoni cellulari e le carte di credito sui cui sono transitate le somme incassate grazie alle vendite. RipRODUZIONI:- RISERVATA Indagine 3 / L'imbroglia Un asilo per i bimbi Peccato che fosse pubblicità fantasma RIETI Tra gli sciacalli c'è anche chi ha pensato di far leva sui bambini e sulla loro istruzione. Lontani dalle macerie del terremoto, distanti dalla tragedia che ha distrutto le vite di migliaia di persone, alcuni truffatori avevano inviato nelle case degli italiani bollettini postali e lettere che intendevano convincere le vittime a donare fondi in vista di una non meglio nota ricostruzione di un asilo per i bambini di Amatrice. Progettare realizzare, arredare e assegnare in gestione, un bellissimo asilo nido per i bambini terremotati: di Amatrice, recitava la missiva. È una falsa promozione - spiegano gli inquirenti - nessuna richiesta era pervenuta al Comune di Amatrice ne direttamente ne con altri mezzi e che nessuna istanza per la realizzazione dell'asilo era stata depositata. I responsabili adesso sono irreperibili, ma fortunatamente avevano incassato cifre irrisorie. -tit_0rg- Ecco gli sciacalli del terremoto - Ecco gli sciacalli

Tg3 - Terremoto, i furbetti delle residenze

[Redazione]

Terremoto,i furbetti delle residenzeResidenze spostate da Roma ad Amatrice ed Accumoli, dopo il terremoto, perottenere contributi della Protezione Civile. Indagate centoventi persone.Truffa e falso le accuse[1477582592916Camerino]Residenze spostate da Roma ad Amatrice ed Accumoli, dopo il terremoto, perottenere contributi della Protezione Civile. Indagate centoventi persone.Truffa e falso le accuse

Il Messico sprofonda verso il Nord America

[Monica Serra]

di Monica Serra - @monicaserra_ è anche una scuola elementare tra le decine di edifici rasi al suolo dal sisma di magnitudo 7.1 che lo scorso 19 settembre ha colpito il Messico, uccidendo più di 270 persone. La data sembra uno scherzo del destino: proprio quel giorno nella capitale erano in corso le esercitazioni antisismiche, in occasione del 32 anniversario del terremoto di forza 8.1 che nel 1985 fece migliaia di vittime distruggendo intere città. Tutta la parte occidentale dell'America centrale è ad altissima sismicità spiega Daniela Pantosti, direttore della Struttura terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. È un'area in cui, dal 1900 a oggi, si sono verificati più di una trentina di grandi terremoti. Si tratta di un numero enorme, se rapportato a quanto accade per esempio in Italia. E a Solo un paio di settimane prima, un altro sisma di magnitudo 8.1 aveva già provocato la morte di 98 persone. Dietro quest'intensa attività c'è il movimento di alcune grandi placche tettoniche precisa l'esperta. La placca Cocos, in particolare, spinge e si infila sotto la placca Nordamericana a una velocità superiore ai 7 centimetri l'anno, producendo gigantesche energie. Così, i terremoti si ripetono ma, purtroppo, la scienza non è ancora riuscita a stabilire se esista una ciclicità di fenomeni di questo tipo: Partendo dai precedenti storici, a oggi, non si sono ottenuti risultati certi dice la geologa. c'è gli Gli uragani, intanto, si abbattono sulla costa atlantica. Non è ancora terminata la conta dei danni per Harvey e Irma, che arriva Maria, con piogge torrenziali e forti venti. Eventi atmosferici che, però, nulla hanno a che vedere con i terremoti perché, sottolinea Pantosti, gli uragani sono superficiali e non hanno impatto sui 50 chilometri di profondità a cui si genera un sisma. -tit_org-

Progetto "START": early warning e rapid mapping di mareggiate e tsunami

[Redazione]

Martedì 26 Settembre 2017, 15:56 Uno studio per prevedere l'impatto sulla costa di ondate eccezionali, mareggiate e tsunami: si tratta di "START - Sistemi di rapid mapping e controllo del territorio costiero e marino", finanziato dalla regione Puglia che verrà presentato venerdì 27 settembre a Taranto. La fascia costiera italiana è stata colpita da ondate eccezionali, mareggiate e tsunami; questi ultimi hanno lasciato memoria e danni gravissimi numerose volte, ad esempio nel 1908, nel 1743, nel 1169. Non dobbiamo perdere memoria storica di questi eventi che hanno colpito le coste italiane. La costruzione di una cartografia digitale implementabile e che supporti modelli predittivi di erosione e di inondazione è strumento di base indispensabile per la gestione integrata della fascia costiera nazionale e delle aree portuali". E' quanto ha affermato Giuseppe Mastronuzzi, geomorfologo dell'Università di Bari e Coordinatore del Gruppo di Lavoro "Morfodinamica Costiera" istituito dall'Associazione Italiana di Geomorfologia, nell'annunciare la presentazione, a Taranto il 29 settembre, del progetto "START - Sistemi di rapid mapping e controllo del territorio costiero e marino", che consentirà, grazie ai dati raccolti lungo la costa italiana di "definire in tempo reale l'impatto di una mareggiata eccezionale e costruire scenari verosimili per un eventuale tsunami". Progetto di ricerca industriale finanziato dalla Regione Puglia, START intende sviluppare una nuova capacità di Coastal Situational Awareness mirata al miglioramento della cognizione dell'ambiente costiero, attraverso l'integrazione di sistemi osservativi e della modellistica operativa. L'obiettivo finale del progetto, che focalizza gli studi sul territorio pugliese, consiste nella progettazione e nello sviluppo di un sistema integrato che consenta: - l'early warning ed il rapid mapping di fenomeni estremi lungo le coste pugliesi; - la valutazione della vulnerabilità all'erosione costiera e all'inondazione delle coste pugliesi; - il supporto alle decisioni per la gestione integrata delle aree portuali. "Tale progetto consentirà di avere una cartografia digitale previsionale costruita attraverso la modellazione di fenomeni fisici in ambito costiero e portuale come ad esempio, onde, vento, inondazioni, erosione ecc. - ha proseguito Mastronuzzi -, con dati ed informazioni che saranno disponibili on-line su un portale a servizio delle amministrazioni ma anche di tutti i cittadini che vorranno avere informazioni su tali fenomeni". "Ondate eccezionali sono sempre più frequenti ed in continuo aumento lungo le coste italiane. Questi studi evidenziano nuovi risultati scientifici importanti - ha dichiarato Gilberto Pambianchi, Presidente Nazionale dei geomorfologi Italiani - provati dai profondi fenomeni di erosione e di inondazione della fascia costiera italiana che si materializzano con l'impatto sempre più frequente di ondate eccezionali legate ad eventi meteorologici estremi connessi al cambiamento climatico. Questi, di particolare evidenza lungo le coste oceaniche, sono in continuo aumento anche lungo la fascia costiera del bacino del Mediterraneo. Il manifestarsi di precipitazioni intense sempre più concentrate amplifica l'effetto delle mareggiate e quindi lungo la fascia si scarica l'energia del sistema marino e di quello continentale determinando condizioni di alluvionamento e di inondazione, come avvenuto nel recente passato lungo le coste della piana di Taranto e Metaponto, lungo le coste del Gargano, della Liguria e della Messinese in Sicilia". I risultati scientifici di Start saranno presentati dagli esperti di Environmental SURveys srl (ENSU), dell'Università di Bari, dell'Università del Salento, del Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici, di Etacons srl e Links srl. L'incontro si terrà alle ore 1530, a Taranto, Presso l'Aula Magna, Convento San Francesco, Dipartimento Jonico dell'Università di Bari. Il progetto Start è stato avviato nel novembre 2015 e si concluderà a marzo 2018 red/pc

Maltempo, temporali al sud: allerta arancione sulla Calabria

[Redazione]

Martedì 26 Settembre 2017, 18:39 Allerta gialla è stata invece valutata sui restanti settori della Calabria, su Puglia e Sicilia e su gran parte della Basilicata e del Molise. La perturbazione in transito tra la Sardegna e la Sicilia determinerà, dalla serata di oggi e durante la giornata di domani, una fase di maltempo sulle nostre regioni meridionali con fenomeni temporaleschi che localmente potranno risultare intensi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 26 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale dapprima sulla Sicilia, in estensione dalla giornata di domani, mercoledì 27 settembre, a Calabria, Basilicata e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico sui versanti ionico e tirrenico meridionale della Calabria. Allerta gialla è stata invece valutata sui restanti settori della Calabria, su Puglia e Sicilia e su gran parte della Basilicata e del Molise. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento Protezione Civile)

Sisma Umbria: ecco i progetti che verranno realizzati grazie agli sms

[Redazione]

Martedì 26 Settembre 2017, 10:07 Dotazione tecnologica informatica per le scuole, centri polivalenti, beni culturali: sono questi i progetti a cui verrà destinata la quota fondi di 4.620.000 proveniente dalle donazioni via sms, attribuita alla Regione Umbria. Sull'attività del Comitato dei Garanti istituito per garantire la più ampia trasparenza nell'impiego delle somme raccolte a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 nel Centro Italia tramite sms solidale e conto corrente bancario, il garante regionale per il contribuente della Regione Umbria, Wladimiro De Nunzio, componente del Comitato dei Garanti, specifica, in una nota, gli interventi della Regione Umbria finanziati con le donazioni e per i quali si è già in fase di progettazione, di intesa con i soggetti beneficiari: dotazione tecnologica informatica per le scuole, centri polivalenti (per i quali già sono state individuate le aree), beni culturali (per cui già è stato definito l'elenco delle opere che verranno restaurate con questi fondi solidali). La quota di fondi attribuita all'Umbria è pari a 4.620.000. Il Rappresentante per l'Umbria - si legge nella nota -, prima di procedere alla analitica descrizione delle proposte progettuali, rende noto che tutti gli interventi da realizzarsi sono collocati all'interno del cratere e che, quindi, rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 1, comma 1, del D.L. 189/2016. Informa, altresì, che, in data 10 luglio, i 15 Comuni del cratere della Regione Umbria hanno approvato lo schema di ripartizione delle somme provenienti dalle donazioni sui rispettivi progetti, i quali rispondono in maniera armonica alle reali esigenze manifestate dai Comuni stessi. La prima ipotesi di impiego delle donazioni, per un importo pari a 1.000.000 di euro, consiste nella possibilità di dotare i territori della Valnerina di una rete informatica di scuole primarie, con aule interamente digitali e cablate, sulla scorta, peraltro, delle positive esperienze già attivate, in attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale. Specifica che, l'introduzione di sistemi informatici nel settore dell'istruzione, caratterizzata da modalità fortemente innovative, in territori che, peraltro, presentano una sensibile frammentazione e marginalità, contribuirebbe a consolidare la permanenza di famiglie con figli nei Comuni della Valnerina, grazie ad una offerta formativa altamente competitiva. Inoltre, i benefici delle nuove tecnologie favoriranno l'inclusione digitale anche dei ragazzi diversamente abili e consentiranno di educare tutti i giovani ad un sano e corretto uso di internet. La seconda proposta di impiego delle risorse solidali, per un impegno pari a 3.100.000 di euro, riguarda i Centri delle Comunità da realizzarsi nei Comuni di Norcia, Vallo di Nera, Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto che non dispongono di simili strutture. Il Rappresentante informa il Comitato dei Garanti che l'obiettivo è quello di costituire una rete di Centri con vere e proprie finalità di protezione civile, da realizzarsi, peraltro, nelle zone del "cratere", mediante la creazione di presidi, diffusi sui territori a maggiore rischio sismico, anche al fine di affermare e sostenere l'integrazione sociale della collettività. La proprietà di tali Centri spetterà alla Regione Umbria e gli stessi insisteranno su terreni che, ogni Comune, renderà disponibile a tale scopo. Infine, la gestione sarà affidata direttamente ai cittadini riuniti in associazioni o Pro Loco. La terza ipotesi di impiego, prosegue il rappresentante per l'Umbria, per un importo a valere sulle donazioni pari a 520.000,00 euro, riguarda il restauro di beni culturali mobili. L'impiego delle risorse raccolte tramite le donazioni attribuite all'Umbria permetterebbe di avviare un processo atto a riqualificare e restaurare le opere deteriorate dal tempo e danneggiate a seguito del sisma, e restituirle, quindi, ai rispettivi siti originari. I beni culturali mobili in questione sono sia proprietà pubblica sia ecclesiale. L'obiettivo è quello di concludere i cantieri relativi alla riqualificazione, ristrutturazione e ricostruzione delle Chiese, riallocando detti beni nelle proprie strutture, per attrarre studiosi, famiglie e turisti. Tali impieghi delle risorse permetterebbero di affrontare investimenti non coperti dalle risorse messe a disposizione per la fase di emergenza e di ricostruzione, ma altrettanto determinanti per le popolazioni colpite dal sisma. I suddetti progetti della Regione Umbria sono stati approvati all'unanimità dal Comitato dei Garanti e saranno realizzati esclusivamente nei Comuni ricompresi nel "cratere". red/pc (fonte: Regione Umbria)

Elisoccorso dell'Alto Adige, congedato con ringraziamenti il primario

[Redazione]

Martedì 26 Settembre 2017, 10:28 Lunedì sera, durante la riunione del Consiglio direttivo della "HELI Elisoccorso Alto Adige" è stato congedato Manfred Brandstätter, responsabile medico della Croce Bianca di Bolzano per tanti anni. Il Primario della Centrale Provinciale d'Emergenza con fine settembre raggiungerà il meritato traguardo della pensione e si ritira pertanto anche dall'Associazione HELI. [03croce_bianca_bz] Bisogna ricordare che il Dott. Brandstätter ha anche svolto servizio come medico d'emergenza nell'elisoccorso. Il Presidente dell'associazione, Georg Rammlmair, ha consegnato all'uscente responsabile medico un regalo in segno di apprezzamento: "i meriti del Primario Brandstätter nell'elisoccorso non si possono riassumere in una frase" ribadisce il Presidente "con la sua competenza e il suo impegno ha contribuito a fare dell'elisoccorso altoatesino ciò che oggi è: un'istituzione riconosciuta a livello internazionale". [31croce_bianca_bz2] Il direttore della HELI, Dr. Ivo Bonamico, d'accordo con quanto detto dal Presidente sottolinea che "per molto tempo ancora approlleremo dei risultati del lavoro e dell'impegno di Manfred Brandstätter. Per il suo futuro gli auguriamo ogni bene e salute". [.red/mn](#) (fonte: Associazione provinciale di soccorso - Croce Bianca)

Oliena (NU), esercitazione nazionale della Commissione Subacquea del Cnsas

[Redazione]

Martedì 26 Settembre 2017, 11:16 All'esercitazione hanno partecipato tecnici provenienti da tutta Italia. Nella settimana appena trascorsa il Servizio Regionale Sardegna del Cnsas ha ospitato l'esercitazione nazionale della Comsub (Commissione Subacquea), svoltasi nelle grotte di Su Gologone e Sa Oche situate entrambe nella Valle di Lanaittu (Oliena, in provincia di Nuoro). Coinvolta anche la CCD (Commissione Comunicazione e Documentazione), che ha documentato con foto, video e relazioni scritte tutte le attività. Inoltre la SNATSSUB (Scuola Nazionale Tecnici Speleosubacquei) ha esaminato tre allievi che hanno conseguito con successo la qualifica di Tecnico Speleosubacqueo. [9021765103_511293685871405_958662985833278949_n] Da domenica a giovedì il coordinatore della COMSUB e il direttore della SNATSSUB hanno preparato il campo e selezionato gli ambienti per simulati di vario genere. Tra le attività svolte vi sono: la ricerca ed evacuazione di un sub dalla profondità di 80m, la medicalizzazione di un politraumatizzato e il suo trasporto in post-sifone e infine il trasporto del paziente in acqua. [1122007548_511293725871401_413700662031770731_n] All'esercitazione hanno partecipato tecnici provenienti da tutta Italia, che hanno messo a disposizione il loro impegno e la loro esperienza, fattori indispensabili per far fronte al contempo alle problematiche dell'ambiente subacqueo ed ipogeo. [3121768147_511293729204734_8327419583869431691_n] [4522046555_511293699204737_33564244877_19547509_n] red/mn (fonte: Cnsas Sardegna)

Martinengo (BG), volontari di Protezione Civile in piazza per "Io non rischio"

[Redazione]

Martedì 26 Settembre 2017, 12:15 I volontari si dedicheranno alla sensibilizzazione dei cittadini sul rischio alluvione. Sabato 14 ottobre, in contemporanea con le piazze dei capoluoghi di provincia italiani, anche Martinengo (BG) partecipa alla campagna "Io non rischio". Volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" su tutto il territorio, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto (a Bergamo la piazza è stata spostata a Martinengo per la concomitanza dell'evento del G7 dell'agricoltura). Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio alluvione l'appuntamento è in L.go Sporchia Porta Garibaldi, a Martinengo. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari invitano i cittadini della provincia di Bergamo ed in particolare dei Comuni di Caravaggio, Morengo e Martinengo ed alle altre province lombarde e associazioni ad un appuntamento speciale: la caccia al tesoro con Associazione G.R.E. Bergamo (Gruppo Radio Comunicazioni in Emergenza) R.N.R.E. (Raggruppamento Nazionale Radio Comunicazioni in Emergenza) con i volontari-comunicatori Alfio Zerbo, Roberto Zanibelli, Massimiliano Grillo, Giulia Torriani e Fabio Grillo e le altre associazioni di P.C. partecipanti (orario 10.00-22.00). [13campagna_io_non_rischio_foto_2] L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. La 7ª edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Sul sito ufficiale della campagna, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante ed dopo un terremoto e un maremoto. red/mn (fonte: G.R.E. - Gruppo Radio Comunicazioni in Emergenza Bergamo)

Pulire il mare e mantenerlo pulito: il progetto "Clean Sea Life"

[Redazione]

Martedì 26 Settembre 2017, 12:12 Per gli amanti del mare ma non solo, per chi ha a cuore la natura e la salute del pianeta, un progetto di pulizia del mare dai tanti oggetti di uso comune che lo infestano: "Clean Sea Life", iniziativa che in quattro anni organizzerà 300 giornate di pulizia di spiagge e 120 uscite di "pesca del rifiuto", con il coinvolgimento di 300mila persone. Si chiama "Clean Sea Life" il progetto di sensibilizzazione che coinvolge gli amanti del mare in una campagna straordinaria di pulizia di coste e fondali d'Italia. Partito ufficialmente nel settembre 2016, il progetto per quattro anni coinvolgerà coloro che vivono il mare, per mestiere e per passione, in un gigantesco sforzo collettivo per pulirlo e mantenerlo pulito. Con il supporto dell'Unione Europea, il progetto mira ad accrescere l'attenzione del pubblico sui rifiuti marini e promuoverne l'impegno attivo e costante per l'ambiente. "Clean Sea Life" nasce per stimolare associazioni, circoli, scuole e operatori ad adottare un tratto di costa e a mantenerlo pulito negli anni, sia attraverso regolari operazioni di rimozione dei rifiuti, sia con azioni di prevenzione di ulteriore inquinamento. Sacchetti, flaconi, bottigliette, cotton fioc, mozziconi di sigarette sono fra i rifiuti più infestanti delle coste e dei fondali: col tempo si sbriciolano e i frammenti, simili a plancton o uova, vengono ingeriti da quegli stessi pesci, crostacei e molluschi che poi finiscono sulle nostre tavole: per cercare di arginare questo disastro, il progetto prevede almeno 300 giornate di pulizia di spiagge e fondali organizzate in zone di particolare importanza per la biodiversità e 120 uscite di "pesca del rifiuto" con la pesca a strascico. Le attività si svolgeranno lungo tutte le coste della penisola, mentre le operazioni di pulizia con lareti a strascico si concentreranno in quattro porti: Porto Torres, Cesenatico, Ancona e Manfredonia, dove verranno creati dei punti di sbarco e smaltimento. In queste operazioni verranno coinvolte 300.000 persone. Saranno almeno migliaia le operazioni di pulizia di spiagge e fondali effettuate durante tutto il progetto. Clean Sea Life, oltre a un'accresciuta sensibilità del pubblico nei confronti dei rifiuti marini produrrà anche due strumenti pratici: una mappa delle zone di accumulo dei rifiuti lungo le coste italiane e le linee guida per la gestione dei rifiuti marini, che saranno state elaborate con le autorità e testate sul campo con gli operatori locali. Clean Sea è realizzato con il contributo del programma europeo LIFE, strumento finanziario dell'UE per l'ambiente e l'azione per il clima che, dal 1992 ha cofinanziato più di 4.300 progetti in tutta l'Unione e nei paesi terzi. Partner del progetto sono: Parco Nazionale dell'Asinara (capofila), CoNISMa, Fondazione Cetacea Onlus, Legambiente Onlus, MedSharks e MPNetwork. "Clean sea for Life" sarà presentato venerdì 29 settembre 2017 a Palermo (ore 17:30 Libreria del mare - via Cala 50) dalla giornalista e fotografa Eleonora De Sabata. [red/pc\[19img_5721\]](#)

Alluvione Livorno: dalla Regione 28 mln per messa in sicurezza e contributi a fondo perduto

[Redazione]

Martedì 26 Settembre 2017, 15:13 Approvata ieri dalla Giunta regionale toscana una proposta di legge che prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Venti serviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, 8 per l'assistenza immediata alla popolazione. La proposta è già stata trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione. "L'intera cifra spiega Enrico Rossi, presidente della Regione e Commissario per il post alluvione comprende anche i 3 milioni di euro stanziati nell'immediatezza della tragedia e sarà nelle disponibilità del Commissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo. Insomma con questo ulteriore intervento salgono a 43,5 i milioni di euro che utilizzeremo per aiutare la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremenda prova che hanno dovuto subire". Dei 28 milioni stanziati ieri, 20 saranno utilizzati insieme ai 15,5 stanziati dal Governo per gli interventi di messa in sicurezza, mentre i restanti 8 saranno destinati all'assistenza immediata alla popolazione tramite la concessione di contributi a fondo perduto compresi tra i 5.000 e gli 8.000 euro, dipendentemente dal reddito degli aventi diritto. Le risorse regionali sono aggiuntive, cumulabili con ulteriori eventuali contributi attivabili per effetto di provvedimenti nazionali. Può fare richiesta di contributo chi è stato gravemente danneggiato dall'alluvione: i nuclei familiari con un Indicatore della situazione economica (Isee) non superiore a 36.000 euro possono ottenere un contributo fino a 5.000 euro, con un Isee inferiore ai 20.000 euro il contributo può salire a 8.000 euro. I moduli possono essere ritirati o presso gli uffici livornesi del Commissario in via Nardini, o presso i tre Comuni e poi dovranno essere riconsegnati entro la metà di ottobre in via Nardini per permettere una rapida rendicontazione da inviare alla Protezione civile nazionale. Il Commissario Rossi conta di poter erogare i contributi a fondo perduto riservati ai privati entro la fine dell'anno. red/pc

Alluvione Livorno: dalla Regione 28 mln per messa in sicurezza e contributi ai cittadini

[Redazione]

Martedì 26 Settembre 2017, 15:13 La giunta regionale toscana ha approvato una proposta di legge che prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Approvata ieri dalla Giunta regionale toscana una proposta di legge che prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Venti serviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, 8 per l'assistenza immediata alla popolazione. La proposta è già stata trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione. "L'intera cifra spiega Enrico Rossi, presidente della Regione e Commissario per il post alluvione comprende anche i 3 milioni di euro stanziati nell'immediatezza della tragedia e sarà nelle disponibilità del Commissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo. Insomma con questo ulteriore intervento salgono a 43,5 i milioni di euro che utilizzeremo per aiutare la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremenda prova che hanno dovuto subire". Dei 28 milioni stanziati ieri, 20 saranno utilizzati insieme ai 15,5 stanziati dal Governo per gli interventi di messa in sicurezza, mentre i restanti 8 saranno destinati all'assistenza immediata alla popolazione tramite la concessione di contributi a fondo perduto compresi tra i 5.000 e gli 8.000 euro, dipendentemente dal reddito degli aventi diritto. Le risorse regionali sono aggiuntive, cumulabili con ulteriori eventuali contributi attivabili per effetto di provvedimenti nazionali. Può fare richiesta di contributo chi è stato gravemente danneggiato dall'alluvione: i nuclei familiari con un Indicatore della situazione economica (Isee) non superiore a 36.000 euro possono ottenere un contributo fino a 5.000 euro, con un Isee inferiore ai 20.000 euro il contributo può salire a 8.000 euro. I moduli possono essere ritirati o presso gli uffici livornesi del Commissario in via Nardini, o presso i tre Comuni e poi dovranno essere riconsegnati entro la metà di ottobre in via Nardini per permettere una rapida rendicontazione da inviare alla Protezione civile nazionale. Il Commissario Rossi conta di poter erogare i contributi a fondo perduto riservati ai privati entro la fine dell'anno. [red/pc](#) (fonte: Regione Toscana)

Sisma Centro, 120 indagati: residenze spostate nei comuni terremotati per accesso a contributi

[Redazione]

Martedì 26 Settembre 2017, 14:46 Gli indagati avrebbero spostato la loro residenza da Roma ad Amatrice o Accumoli per intascare i soldi che la Protezione Civile eroga a favore dei residenti nei Comuni devastati dal terremoto per garantire loro una sistemazione. Non terremotati, ma sciacalli. 120 persone sono indagate dalla Procura di Rieti perché avrebbero incassato il Contributo di Autonoma Sistemazione (Cas) senza averne diritto. Secondo gli inquirenti, gli indagati hanno spostato la residenza da Roma ad Amatrice o ad Accumoli per intascare i soldi che la Protezione Civile eroga a favore dei residenti nei Comuni devastati dal terremoto affinché provvedano a un'autonoma sistemazione. Il Procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva ha detto che l'indagine è vicina alla chiusura. Lo ha anticipato il Messaggero nell'edizione di oggi. Nei confronti di chi ha effettuato il cambio "sospetto" di residenza potrebbero scattare le accuse di truffa e falso. Gli inquirenti hanno riscontrato molte anomalie nelle domande di accesso all'indennità economica, che oscilla da 400 euro al mese, per i nuclei familiari composti da una sola persona, a 900 per le famiglie numerose. L'indagine è stata condotta con l'aiuto dei sindaci dei Comuni colpiti dal sisma che hanno il compito di controllare la veridicità delle autocertificazioni presentate dai cittadini e finalizzate all'erogazione del Cas. Come si legge sul sito del Dpc, "possono far richiesta del Cas i singoli o le famiglie la cui abitazione si trova in area in cui è vietato l'accesso (zona rossa), oppure è stata distrutta in tutto o in parte, o è stata sgomberata in seguito ai terremoti che hanno colpito l'Italia centrale". Requisito per l'accesso al contributo è l'aver "provveduto autonomamente a trovare un alloggio alternativo senza carattere di stabilità". Hanno diritto al Cas anche le persone che dimoravano abitualmente in una casa andata distrutta o inagibile. "A tale scopo il cittadino deve presentare adeguata documentazione: contratti di lavoro, contratto di affitto, intestazione di utenze" si legge sempre sul sito del Dipartimento. Avvisi di conclusione indagini che preludono alla richiesta di rinvio a giudizio sono già giunti per il crollo del campanile di Accumoli, che sterminò una famiglia, e per la caduta di due edifici di case popolari in piazza Sagnotti ad Amatrice (18 morti e 3 feriti). "Abbiamo individuato responsabilità costruttive e di scelta dei materiali", ha detto Saieva. Su una terza palazzina Ater è in corso la chiusura indagini. red/mn (fonte: Messaggero, Dipartimento Protezione Civile)

Vulcano Indonesia, esodo 75.000 persone - Asia

[Redazione]

(ANSA) - BALI, 26 SET - Oltre 75.000 persone hanno abbandonato le loro abitazioni sull'isola di Bali nel timore di una possibile imminente eruzione del vulcano Agung: lo ha reso noto la Protezione civile indonesiana. Secondo un portavoce dell'agenzia, Sutopo Purwo Nugroho, il numero delle persone in fuga continua a salire. Venerdì scorso le autorità del Paese hanno alzato l'allerta al massimo livello. L'ultima eruzione del vulcano risale al 1963, quando morirono circa 1.100 persone.

Paura per vulcano in Indonesia, esodo per 75.000 persone - Mondo

[Redazione]

Oltre 75.000 persone hanno abbandonato le loro abitazioni sull'isola di Bali nel timore di una possibile imminente eruzione del vulcano Agung: lo ha reso noto la Protezione civile indonesiana. Secondo un portavoce dell'agenzia, Sutopo Purwo Nugroho, il numero delle persone in fuga continua a salire. Venerdì scorso le autorità del Paese hanno alzato l'allerta al massimo livello. L'ultima eruzione del vulcano risale al 1963, quando morirono circa 1.100 persone. Secondo la Protezione civile indonesiana, 370 centri abitati in un raggio di 12 chilometri dal cratere sono stati svuotati, e gli evacuati sono momentaneamente ospitati da villaggi nelle zone limitrofe e in temporanei centri di accoglienza allestiti presso scuole e municipi. Le autorità continuano a ripetere che non è possibile prevedere la tempistica di un'eventuale eruzione, e che rimane una possibilità che questa non accada. Tuttavia, l'accresciuta attività vulcanica è confermata dalla frequenza dei tremori: solo ieri se ne sono contati 560. Le principali zone turistiche di Kuta e Seminyak, distanti 70 chilometri dal vulcano, non sono in pericolo. Tuttavia, in caso di eruzione l'attività dell'aeroporto di Denpasar potrebbe essere seriamente compromessa, dato che la cenere potrebbe ostacolare gli arrivi e le partenze dallo scalo.

Terremoto Amatrice: residenze false per ottenere i 900 euro di contributi, 120 romani indagati

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 26 settembre 2017 10:48 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Terremoto Amatrice: residenze false per ottenere i 900 euro di contributi, 120romani indagatiTerremoto Amatrice: residenze false per ottenere i 900 euro di contributi, 120romani indagatiROMA Terremoto Amatrice: residenze false per ottenere i 900 euro dicontributi, 120 romani indagati. La procura di Rieti ha sottoposto a indagine120 persone che pur abitando a Roma hanno incassato i contributi per trovareuna sistemazione alternativa alla casa distrutta o danneggiata ad Amatrice e adAccumoli dal terremoto dell'anno scorso.Avrebbero cioè incassato i soldi (fino a 900 euro al mese) che la ProtezioneCivile ha destinato ai cosiddetti Cas (contributo di autonoma sistemazione) purnon avendone diritto e anzi affrettandosi a cambiare residenza o dichiarare ilfalso e cioè che quella distrutta era la loro abitazione principale.[INS::INS]Insomma, magari da anni, ma i giorni del terremoto facevano parte di quelnumero di villeggianti che ogni estate moltiplica le presenze sul territorio.In effetti calcoli dicevano 2500 sfollati di cui 2mila non residenti. Orarischiano il processo anche se qualcuno ha già restituito i soldi nel tentativoestremo di evitarlo. In base all'ordinanza della protezione civile del settembre 2016, spetta ai sindaci dei comuni colpiti erogazione delle somme destinate alle famiglie vittime del sisma. I nuclei familiari composti da una persona percepiscono 400 euro, quelli composti da due, ne ottengono 500, 700 spettano alle famiglie composte da tre persone, 800 euro ai nuclei di quattro e 900 euro quelli composti da cinque o più unità. È possibile, però, disporre di ulteriori 200 euro mensili, anche in aggiunta al limite massimo, in caso di soggetti con handicap o con un invalidità invalidità non inferiore al 67 per cento. Oppure in presenza di anziani o persone con più di 65 anni. La somma aggiuntiva di 200 euro prevista per la persona ultra sessantacinquenne è cumulabile con ulteriori 200 euro nel caso in cui la stessa persona sia anche invalida. (Valentina Errante, Il Messaggero) [INS::INS][INS::INS][INS::INS][logo_blitz]Tag Correlati:primo piano Share Tweet Share Share Email

Terremoto Amatrice, 120 romani indagati: residenze false per incassare i contributi

[Redazione]

ROMA Quei cambi di residenza a ridosso del terremoto sono sembrati subito sospetti. La posta in gioco non era altissima ma, evidentemente, faceva gola: fino a 900 euro al mese, stanziati dalla Protezione civile per le famiglie che, con la casa ridotta in briciole o pericolante dal sisma che lo scorso anno ha devastato il centro Italia, si erano viste costrette a trovare una sistemazione alternativa. E così, in tanti hanno pensato di approfittarne per lucrare sulla tragedia. Sono circa 120 a rischiare il processo. Adesso il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva si accinge a chiudere le indagini con le ipotesi di truffa e falso, alcuni avrebbero deciso di cambiare residenza dopo il sisma, altri, all'anagrafe abitanti ad Amatrice o Accumoli, ma in effetti domiciliati nella Capitale, avrebbero omesso di dichiarare che l'effettiva abitazione non era quella ridotta in polvere, che non erano sfollati e quindi non avrebbero avuto diritto al contributo dello Stato. Tra gli indagati c'è anche chi, intanto, ha deciso di restituire i soldi già incassati, sperando di alleggerire la propria posizione, ma il falso e la truffa, per la giustizia, sono già stati commessi. IL CONTRIBUTO L'acronimo è Cas, ossia contributo di autonoma sistemazione. In base all'ordinanza della protezione civile del settembre 2016, spetta ai sindaci dei comuni colpiti l'erogazione delle somme destinate alle famiglie vittime del sisma. I nuclei familiari composti da una persona percepiscono 400 euro, quelli composti da due, ne ottengono 500, 700 spettano alle famiglie composte da tre persone, 800 euro ai nuclei di quattro e 900 euro quelli composti da cinque o più unità. È possibile, però, disporre di ulteriori 200 euro mensili, anche in aggiunta al limite massimo, in caso di soggetti con handicap o con un'invalidità non inferiore al 67 per cento. Oppure in presenza di anziani o persone con più di 65 anni. La somma aggiuntiva di 200 euro prevista per la persona ultra sessantacinquenne è cumulabile con ulteriori 200 euro nel caso in cui la stessa persona sia anche invalida. LE INDAGINI Nei piccoli comuni ci si conosce tutti e si sa anche chi sono i villeggianti. Era così ad Amatrice e Accumoli, dove in estate, quando sono arrivate le scosse, la popolazione si era moltiplicata. Ad Accumoli si è detto subito che dei 2500 sfollati, oltre 2000 erano in vacanza. Cifre che non coincidevano affatto con le richieste di contributi, riservate a chi fosse rimasto senza casa e dovesse provvedere a una sistemazione immediata, in attesa di tornare nella propria abitazione, messa in sicurezza, o in un alloggio della protezione civile. L'enorme numero di domande per ottenere i soldi è sembrata sproporzionata rispetto agli effettivi residenti. I controlli, affidati ai sindaci, sono scattati immediatamente. L'aumento improvviso di cambi di residenza ha fatto crescere i sospetti e così è stata interessata la procura. Il capo dei pm, Giuseppe Saieva, ha svolto tutti gli accertamenti, verificato chi, residente ad Amatrice o Accumoli, avesse un effettivo domicilio a Roma e chi, invece, avesse deciso di cambiare casa, proprio a ridosso delle scosse per rientrare tra gli aventi diritto. Alla fine gli indagati, per i quali stanno per chiudersi le indagini sono circa 120, alcuni hanno deciso di restituire i soldi già incassati sperando di non finire a processo. LE ALTRE INDAGINI Intanto la procura ha già chiuso le inchieste per i crolli delle case dell'Ater (istituto case popolari) ad Amatrice e per del campanile di Accumoli, gli indagati sono in tutto dodici. Molti, però, ex amministratori e tecnici hanno più di ottant'anni.

Maltempo: Protezione civile lancia allerta meteo su Palermo

[Redazione]

Terremoto e Sms, l'elenco dei progetti approvati - Cronaca

[Redazione]

Roma, 26 settembre 2017 - Ecco l'elenco dei progetti approvati (sito della Protezione civile). Regione Abruzzo. I progetti presentati ed approvati sono due e riguardano: l'adeguamento di un edificio scolastico storico a Corropoli, in provincia di Teramo il Liceo Scientifico Aeronautico fortemente danneggiato dai recenti eventi sismici e la realizzazione di un Centro di Comunità* a Capitignano, in provincia dell'Aquila. Regione Umbria. I progetti presentati sono sostanzialmente tre e interessano diversi Comuni umbri, tutti interessati dagli eventi sismici del 2016. In particolare la prima proposta riguarda la realizzazione di un rete di scuole 3.0 nei territori della Valnerina, con aule interamente digitali e con laboratori multidisciplinari. La seconda proposta riguarda la realizzazione di Centri di Comunità in diversi Comuni umbri con obiettivo di rafforzare la rete regionale dei presidi di protezione civile. La terza iniziativa sul territorio regionale riguarda il recupero e il restauro di beni culturali immobili: opere di interesse artistico come beni librari, documenti storici, dipinti, sculture, arredi, crocifissi lignei, campane. Regione Lazio. Sono tre le scuole che potranno essere ricostruite grazie al contributo degli italiani, e sono gli edifici scolastici di Poggio Bustone (Scuola Primaria e Secondaria di I grado), di Colvecchio (Secondaria di I grado) e di Rivodutri (Scuola Infanzia). Regione Marche. Nove i progetti che riguardano il territorio marchigiano. Di questi il Comitato dei Garanti ne ha approvati otto, mentre ha richiesto al Commissario per la ricostruzione e alla Regione alcuni approfondimenti circa un progetto che interessa il territorio di Acquasanta Terme. Quattro iniziative riguardano la realizzazione o l'adeguamento di edifici scolastici nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Montalto delle Marche, Montegallo e Pieve Torina. Per il territorio di Arquata del Tronto, si prevede la realizzazione, grazie alle donazioni, di una nuova sede comunale dotata di uffici e autorimessa per i mezzi. Gli altri tre progetti sono iniziative finalizzate alla ripresa del tessuto sociale ed economico dei Comuni interessati dall'emergenza: la realizzazione di un'area dedicata alle attività economiche a Visso, l'adeguamento e il miglioramento della ex strada statale 238, la Valdaso, importante arteria stradale che collega entroterra marchigiano alla costa e, infine, la realizzazione di nuove sette elisuperfici attrezzate anche al volontariato e finalizzate a interventi di protezione civile e sanitari. Ricevi le news di QuotidianoNet! Scriviti!
RITA BARTOLOMEI

[empty headline]*[Redazione]*

Roma, 26 settembre 2017 - Per il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi una cosatecnicamente giusta ma sbagliata moralmente. Per il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva una bolla di sapone. In mezzo un fiume di reazioni politiche. Terremoto e donazioni: la destinazione dei 33 milioni arrivati con gli sms escluse Amatrice e Accumoli, cosa nota da luglio prende la strada tuttapolitica delle accuse incrociate. La Regione Lazio passa alla carica. Pirozzi, che oggi attacca, non era il 5 luglio quando si riunì il comitato per la ricostruzione. E non era Stefano Petrucci, primo cittadino di Accumoli. Quel giorno si legge nel verbale poi recapitato anche agli assenti si parlò dei 3,9 milioni destinati al Lazio dalla raccolta nazionale. Ai fini dell'ammissione a finanziamento delle opere è scritto è stato individuato quale criterio base quello di includere gli enti cui non fosse stato già assegnato il finanziamento per la ricostruzione delle scuole. In altre parole: le donazioni degli sms hanno escluso Accumoli e Amatrice sostiene la Regione in quanto centri coperti interamente da altri fondi. Il Comune di Pirozzi, nei conti del Lazio, si è visto assegnare il 53% dei finanziamenti destinati alla ricostruzione pubblica, 59 milioni su 112. Numeriche non sorprendono, parliamo della città simbolo della distruzione. La voce più significativa riguarda i beni culturali, più di 30 milioni su 35; subito dopo si piazzano le scuole con 19 milioni, cifra che comprende anche i fondi per il Centro di formazione professionale, 7,5 (il totale in Regione è di 49 milioni). Infine le opere pubbliche, con 9 milioni e mezzo su 28,5. Domanda: perché Pirozzi che ieri è stato sentito da Saieva come persona informata sui fatti non è lamentato allora? Loro lo sanno che Amatrice è distrutta, che gli devo dire ribatte il sindaco. Alle riunioni è andato sempre il delegato mio. Io avevo detto il 28 di luglio alla radio che ad Amatrice non era arrivato un euro delle donazioni. Senza la generosità dell'agente sarei ancora in braccio a Cristo. Sono partiti i lavori della scuola, sei milioni li copre la Ferrari. Hanno fatto i centri commerciali ma i ristoranti hanno finanziati gli italiani. Il Palazzetto me ha rimesso a posto il Conicon un'associazione locale, Amatrice siamo noi. Il campo sportivo me lo rifala Lega di serie A. Per ospedale la Merkel dà sei milioni. Insiste su Colvecchio, comune fuori dal cratere, eppure ha avuto i fondi degli sms. Il sindaco Federico Vittori, Pd, premette: Non voglio alimentare polemiche ma se Pirozzi mi avesse parlato prima... Da me sono inagibili il Comune, le medie, due chiese. Oggi i ragazzi fanno lezione in palestra. Dagli sms avrà più di un milione per ricostruire la scuola. Stefano Petrucci da Accumoli insiste: Hanno fatto un errore, i fondi degli sms dovevano essere destinati direttamente ai Comuni. La volontà degli italiani era chiara. Saieva si prepara agli accertamenti, vediamo se emerge qualcosa. La rilevanza del caso è solo politica. Non è una circonvenzione dei donatori. Aspetto la documentazione della Protezione civile, forse vedrò il capo Borrelli. Unica cosa che posso indagare sono atti amministrativi. Ricevi le news di QuotidianoNet! Scrittore RITA BARTOLOMEI

Bali, il vulcano Agung `minaccia` il risveglio: 75.000 sfollati e crollo delle prenotazioni

[Redazione]

Nell'isola dell'Indonesia l'aumento delle scosse telluriche nella zona del monte fa temere un'eruzione come quella che nel 1963 provocò 1600 morti. Protezione civile e volontari mobilitati 26 settembre 2017 Bali, il vulcano Agung 'minaccia' il risveglio: 75.000 sfollati e crollo delle prenotazioni (reuters) Terra che trema, forti rumori e fumo bianco. Il vulcano Agung, nell'isola di Bali, in Indonesia, torna a fare paura dopo oltre cinquant'anni. È ripresa l'attività sismica e nella sola giornata di lunedì si sono registrati ben 564 movimenti al suo interno. "L'aumento del numero di shock tellurici mostra che il magma continua a salire verso la superficie e che il vulcano sta entrando in una fase critica" ha dichiarato l'Osservatorio indonesiano di vulcanologia e pericoli geologici, che ha invitato i turisti ad allontanarsi dalla zona interessata. Un timore decisamente non esagerato: con l'ultima eruzione, nel 1963, la lava arrivò fino a Jakarta, a circa mille chilometri di distanza, facendo 1600 vittime. "La probabilità di eruzione è abbastanza elevata, ma non è possibile prevedere quando questo accadrà" ha detto Sutopo Purwo Nugroho, il direttore dell'Agenzia di gestione dei rischi del vulcano. Per evitare un nuovo disastro, il governo ha deciso di far evacuare 75.000 residenti le cui abitazioni si trovano in una zona compresa in 12 km dal cratere del vulcano, attivando un servizio di accoglienza per tutti gli sfollati. Bali, il vulcano Agung 'minaccia' il risveglio: 75.000 sfollati e crollo delle prenotazioni Condividi Agung si trova nella parte più alta di Bali, a 3.000 metri di altitudine e non è l'unico vulcano dell'isola. L'intera Indonesia si trova lungo la cosiddetta "cintura di fuoco", cioè una lunga linea di vulcani ancora attivi o sommersi. Una caratteristica che rende le terre fertili e particolarmente adatte all'agricoltura. Ma, come in questo caso, a volte i vulcani decidono di ribellarsi. Nel luogo sono arrivati convogli della protezione civile ed è stata fondamentale la solidarietà dei cittadini. In migliaia hanno inviato beni di prima necessità, cibo, coperte e acqua minerale, caricati in camion che hanno raggiunto i centri di raccolta. "Gli sfollati necessitano principalmente di cibo come riso, spaghetti istantanei, olio e acqua", ha detto Ketut Subandi, il responsabile logistica nel villaggio di Tana Ampo, il più vicino al vulcano. "Questa mattina eravamo preoccupati perché il riso stava finendo, ma ora abbiamo ricevuto nuovi rifornimenti" ha aggiunto, soddisfatta del sostegno degli indonesiani. Gli sfollati hanno ricevuto anche 640.000 maschere, 12.500 materassi, 8.400 coperte, tende e 75.000 dollari. Bali, il vulcano Agung 'minaccia' il risveglio: 75.000 sfollati e crollo delle prenotazioni Condividi Per il momento la situazione sembra sotto controllo e le altre zone del Paese, in particolare quelle turistiche, e che distano 75 km da Agung, non sembrano interessate dal pericolo di un'eruzione. Il governo ha suggerito ai visitatori di non avere paura e di mantenere la tranquillità senza lasciare l'isola. Infatti, la conseguenza immediata del risveglio del vulcano è stato il crollo delle prenotazioni. Su twitter in moltissimi hanno chiesto novità e parecchi turisti hanno annullato i viaggi in programma. "Ci sarà sicuramente un impatto sulle vendite, ma non conosciamo ancora le cifre" è il commento di un indipendente dell'agenzia di viaggi PT Bayu Buana. Gli aerei volano regolarmente e l'aeroporto di Denpasar, nella capitale, è aperto come al solito. Tuttavia molte compagnie sono pronte ad annullare le tratte da e per Bali, e monitorano la situazione in attesa di nuovi movimenti di Agung. Virgin Australia e Jetstar, ad esempio, hanno rassicurato i viaggiatori sulla presenza di carburante in più per un'eventuale fuga da Bali. Tags Argomenti: Agung Bali Indonesia Protagonisti:-----This text is provided only for searches by word

Bali, il vulcano Agung `minaccia` il risveglio: 75.000 sfollati e crollo delle prenotazioni

[Redazione]

Nell'isola dell'Indonesia l'aumento delle scosse telluriche nella zona del monte fa temere un'eruzione come quella che nel 1963 provocò 1600 morti. Protezione civile e volontari mobilitati 26 settembre 2017 Bali, il vulcano Agung 'minaccia' il risveglio: 75.000 sfollati e crollo delle prenotazioni (reuters) Terra che trema, forti rumori e fumo bianco. Il vulcano Agung, nell'isola di Bali, in Indonesia, torna a fare paura dopo oltre cinquant'anni. È ripresa l'attività sismica e nella sola giornata di lunedì si sono registrati ben 564 movimenti al suo interno. "L'aumento del numero di shock tellurici mostra che il magma continua a salire verso la superficie e che il vulcano sta entrando in una fase critica" ha dichiarato l'Osservatorio indonesiano di vulcanologia e pericoli geologici, che ha invitato i turisti ad allontanarsi dalla zona interessata. Un timore decisamente non esagerato: con l'ultima eruzione, nel 1963, la lava arrivò fino a Jakarta, a circa mille chilometri di distanza, facendo 1600 vittime. "La probabilità di eruzione è abbastanza elevata, ma non è possibile prevedere quando questo accadrà" ha detto Sutopo Purwo Nugroho, il direttore dell'Agenzia di gestione dei rischi del vulcano. Per evitare un nuovo disastro, il governo ha deciso di far evacuare 75.000 residenti le cui abitazioni si trovano in una zona compresa in 12 km dal cratere del vulcano, attivando un servizio di accoglienza per tutti gli sfollati. Bali, il vulcano Agung 'minaccia' il risveglio: 75.000 sfollati e crollo delle prenotazioni Condividi Agung si trova nella parte più alta di Bali, a 3.000 metri di altitudine e non è l'unico vulcano dell'isola. L'intera Indonesia si trova lungo la cosiddetta "cintura di fuoco", cioè una lunga linea di vulcani ancora attivi o sommersi. Una caratteristica che rende le terre fertili e particolarmente adatte all'agricoltura. Ma, come in questo caso, a volte i vulcani decidono di ribellarsi. Nel luogo sono arrivati convogli della protezione civile ed è stata fondamentale la solidarietà dei cittadini. In migliaia hanno inviato beni di prima necessità, cibo, coperte e acqua minerale, caricati in camion che hanno raggiunto i centri di raccolta. "Gli sfollati necessitano principalmente di cibo come riso, spaghetti istantanei, olio e acqua", ha detto Ketut Subandi, la responsabile logistica nel villaggio di Tana Ampo, il più vicino al vulcano. "Questa mattina eravamo preoccupati perché il riso stava finendo, ma ora abbiamo ricevuto nuovi rifornimenti" ha aggiunto, soddisfatta del sostegno degli indonesiani. Gli sfollati hanno ricevuto anche 640.000 maschere, 12.500 materassi, 8.400 coperte, tende e 75.000 dollari. Bali, il vulcano Agung 'minaccia' il risveglio: 75.000 sfollati e crollo delle prenotazioni Condividi Per il momento la situazione sembra sotto controllo e le altre zone del Paese, in particolare quelle turistiche, e che distano 75 km da Agung, non sembrano interessate dal pericolo di un'eruzione. Il governo ha suggerito ai visitatori di non avere paura e di mantenere la tranquillità senza lasciare l'isola. Infatti, la conseguenza immediata del risveglio del vulcano è stato il crollo delle prenotazioni. Su twitter in moltissimi hanno chiesto novità e parecchi turisti hanno annullato i viaggi in programma. "Ci sarà sicuramente un impatto sulle vendite, ma non conosciamo ancora le cifre" è il commento di un indipendente dell'agenzia di viaggi PT Bayu Buana. Gli aerei volano regolarmente e l'aeroporto di Denpasar, nella capitale, è aperto come al solito. Tuttavia molte compagnie sono pronte ad annullare le tratte da e per Bali, e monitorano la situazione in attesa di nuovi movimenti di Agung. Virgin Australia e Jetstar, ad esempio, hanno rassicurato i viaggiatori sulla presenza di carburante in più per un'eventuale fuga da Bali. Tags Argomenti: Agung Bali Indonesia Protagonisti:

Come comportarsi in caso di alluvione? Gli errori da evitare

[Redazione]

Con l'arrivo delle forti piogge, la paura è sempre quella: alluvione. La loro frequenza è destinata ad aumentare a causa dei cambiamenti climatici, ricorda il Ministero della Salute. Piogge intense, allagamenti, frane, smottamenti: ne sa qualcosa l'Italia, paese a forte rischio idrogeologico. Chi sono i soggetti più a rischio? Sono i bambini, gli anziani, chi vive ai piani bassi, in case degradate, in aree a forte rischio alluvione o in prossimità di bacini idrici ad elevato rischio idrogeologico e idraulico. Con quali conseguenze per la salute? Annegamento, traumatismi e lesioni come lacerazioni, ustioni, folgorazioni, e ancora, malattie gastrointestinali, avvelenamenti da sostanze tossiche o da acque contaminate, stress post-traumatico che si manifesta con ansia, depressione, insonnia, infarto. Come comportarsi, pertanto, durante e dopo un'alluvione e a fine emergenza? L'altezza dell'acqua, ad esempio: bastano 30 centimetri di acqua in movimento per far slittare una macchina e 15 in rapido movimento per far cadere un adulto. Nonostante il pericolo, è chi adotta pratiche sconvenienti, come infilarsi con automobile o altri mezzi in gallerie e sottopassi allagati: Evita di sostare o transitare in sottopassi, argini di corso acqua, ponti, raccomanda il Ministero della Salute. La forza dell'acqua può, infatti, danneggiare non solo edifici ma anche infrastrutture come ponti, terrapieni, argini, ricorda dal canto suo, la Protezione Civile e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente. In caso di alluvione la raccomandazione, comunque, è di non utilizzare l'automobile: Anche pochi centimetri d'acqua così, la Protezione Civile potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato. E se l'automobile è in garage? Meglio lasciarla lì dov'è. In caso di alluvione, il garage, così come seminterrati e cantine, va, infatti, evitato. Piuttosto andrà protetto con paratie o sacchetti di sabbia, adatti anche alla protezione di cantine e seminterrati. Quando possibile, raggiungere, invece, i piani più alti, evitando, in altre circostanze, di prendere l'ascensore poiché potrebbe bloccarsi. Durante un'alluvione vanno, inoltre, staccati gas e corrente: prima di riattivarli, passa a emergenza, affidarsi ad un tecnico. Allo stesso modo, raccomanda il Ministero della Salute, non bisogna sostare vicino a fontanelle elettriche o toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. A causa di un'alluvione l'acqua del rubinetto può diventare non potabile, causando, pertanto, problemi di salute: Prima dell'uso, assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino, raccomanda il Ministero della Salute, che invita a bollire l'acqua o a consumare quella imbottigliata. A seguito di un'alluvione germi e batteri possono, infatti, proliferare in casa, nell'acqua e nel cibo e provocare malattie gastroenteriche. Il consiglio, pertanto, è quello di lavare accuratamente le mani e disinfettarle. Andranno disinfettati anche gli utensili usati per la preparazione del cibo, ricordandosi di eliminare quelli di legno in quanto non possono essere disinfettati. Dopo un'alluvione raccomanda, in generale, il Ministero della Salute di disinfettare tutte le superfici della casa, i mobili, gli oggetti e la biancheria. Tutto ciò che non può essere disinfettato va eliminato (materiali assorbenti come legno, carta, tela). Tutta la casa deve essere asciugata, anche con l'ausilio di termosifoni portatili, ventilatori, deumidificatori o condizionatori per evitare la formazione di muffe e funghi. Muffe, funghi e macchie di umidità sulle pareti possono, infatti, causare problemi allergici e respiratori. La Protezione Civile, dal canto suo, raccomanda, prima di utilizzare i sistemi di scarico, di verificare che reti fognarie, fosse biologiche e pozzi non siano danneggiati. In caso, invece, si sospettino, dovuti all'alluvione, sversamenti di carburanti e altre sostanze, questi, raccomanda il Ministero della Salute, vanno segnalati alle autorità competenti, non dimenticando, in caso di contatto, di lavare accuratamente le parti del corpo contaminate e di consultare un medico. Dopo un'alluvione, avverte la Protezione Civile, non si deve transitare lungo strade allagate dove potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. E attenzione andrà prestata anche alle zone dove l'acqua si è ritirata poiché il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere. Se durante un'alluvione, ricorda la Protezione Civile, è bene limitare l'uso del cellulare per tenere libere le linee facilitando, così, i soccorsi, ognuno, con semplici azioni, può contribuire a ridurre il

rischio alluvione,rispettandoambiente e segnalando al proprio Comune rifiuti ingombrantiabbandonati, tombini intasati, corsiacqua parzialmente ostruiti e tutto ciòche possa aumentare il rischio allagamento. Per maggiori informazioniMinistero della Salute Website Twitter Facebook Dipartimento della Protezione Civile Website Facebook Instagram 26 settembre 2017Diventa fan

sisma, quello del 2016. A 20 anni dal terremoto 22.337 persone, cioè il 99 per cento di quelle inizialmente evacuate, sono tornate ad abitare nelle loro case.

Bali, paura per il vulcano in eruzione: 75mila persone in fuga

[Redazione]

INDONESIA 26 settembre 2017 COMMENTI (0) A-A=A LinkedInPinterestEmailNewsletter Il Secolo XIX Leggi Abbonati Regala 0:00/1:15 Bali, paura per eruzione del vulcano Agung 75mila persone hanno abbandonato l'isola ma il sodio non è ancora finito. L'ultimo risveglio risale al 1963: morirono 1100 persone. APPROFONDIMENTI Bali: massima allerta per eruzione del vulcano Agung In Indonesia, il vulcano che spaventa gli aerei Bali - Oltre 75.000 persone hanno abbandonato le loro abitazioni sull'isola di Bali nel timore di una possibile imminente eruzione del vulcano Agung: lo ha reso noto la Protezione civile indonesiana. Secondo un portavoce dell'agenzia, Sutopo Purwo Nugroho, il numero delle persone in fuga continua a salire. Venerdì scorso le autorità del Paese hanno alzato l'allerta al massimo livello. L'ultima eruzione del vulcano risale al 1963, quando morirono circa 1.100 persone.

- Bali, paura per il vulcano in eruzione: 75mila persone in fuga

[Redazione]

Bali - Oltre 75.000 persone hanno abbandonato le loro abitazioni sull'isola di Bali nel timore di una possibile imminente eruzione del vulcano Agung: lo ha reso noto la Protezione civile indonesiana. [feeb24be607c80accbb762dff3c76eb8-043-kxeG--499x285] Secondo un portavoce dell'agenzia, Sutopo Purwo Nugroho, il numero delle persone in fuga continua a salire. Venerdì scorso le autorità del Paese hanno alzato l'allerta al massimo livello. L'ultima eruzione del vulcano risale al 1963, quando morirono circa 1.100 persone. [2017-09-25T222927Z_877648594_RC18CC781B30_RTRMADP_3_INDONESIA-VOLCANO-] Riproduzione riservata

Cambi di residenza da Roma ad Amatrice per ottenere i sussidi dei terremotati

[Redazione]

La Procura di Rieti ha individuato 120 casi sospetti. Indagati per truffa e falso. Hanno preso fino a 900 euro al mese. Zona rossa di Amatrice. Hanno spostato la residenza ad Accumoli o Amatrice (dove, magari, avevano una seconda casa) per ottenere il sussidio (da 400 a 900 euro) erogato dalla Protezione Civile. Sono circa 120 persone, molte delle quali residenti a Roma che hanno pensato che poteva essere conveniente diventare cittadini di Amatrice o di Accumoli in tempo per rubare i sussidi a chi il terremoto l'ha subito davvero. L'indagine (della Procura di Rieti, resa nota da "Il Messaggero") è partita da un dato molto semplice: dopo il terremoto del 2016 c'è stato un improvviso e sospetto aumento di cambi di residenza in direzione dei paesi colpiti dal sisma. Una serie di controlli hanno permesso di individuare almeno 120 casi di cittadini senza requisiti che hanno deciso di diventare "terremotati" senza averne diritto. Adesso rischiano di andare a processo per truffa e falso. I sussidi, ovviamente, sono stati sospesi.

Allerta arancione sulla Sardegna. Piogge in arrivo al sud

[Redazione]

Domani al nord nubi alternate a schiarite. Massime in diminuzione. Molte nuvole sulla Sardegna, con piogge e temporali a carattere intermittente localmente anche di forte intensità in graduale attenuazione solo verso sera. Giornata più stabile nel resto d'Italia, con la presenza di un po' di nuvole compatte sulle Alpi, al Nordovest e sul medio Adriatico. Non si esclude la possibilità di isolate piogge tra Marche e Abruzzo. Sulla Sicilia occidentale graduale peggioramento tra pomeriggio e sera. Temperature massime in calo al Nordovest e soprattutto in Sardegna, stazionarie o in lieve rialzo altrove. A partire dalla scorsa notte la Sardegna è stata raggiunta dalla 10 perturbazione del mese di settembre. Forti temporali hanno interessato soprattutto i settori centro-settentrionali dell'isola scatenando oltre 40 mila fulmini nelle ultime 12 ore. Si registrano accumuli superiori ai 30 litri su metro quadrato dalla mezzanotte in provincia di Sassari. Per la giornata di oggi la Protezione Civile ha diramato un'allerta di grado arancione (moderato) per i settori nord-occidentali dell'isola (nel Logudoro) mentre sui settori centrali e nord-orientali (Gallura, Montevecchio Pischilappiu, Tirsu, Flumendosa Flumineddu) è stata diramata una allerta gialla (ordinaria) per rischio di temporali anche intensi e rischio idrogeologico. Il maltempo insisterà in Sardegna nel corso della giornata, con rischio di temporali forti e insistenti e alto rischio di nubifragi, specie nel nord dell'isola, con accumuli che complessivamente potrebbero superare i 50 l/mq ma con località anche fino a 90-100 l/mq. LE PREVISIONI DI DOMANI. Al nord nubi alternate a schiarite ma con nuvolosità un po' più consistente sulle zone alpine e sull'Emilia Romagna orientale in grado di dar luogo a deboli piogge che si attenueranno verso sera. Seguiranno decisi spazi di cielo sereno. Centro e Sardegna: cielo da parzialmente a molto nuvoloso su Marche, Abruzzo e parte orientale dell'Umbria con deboli piogge in attenuazione tra il tardo pomeriggio e la serata. Cielo in prevalenza poco nuvoloso sulle rimanenti regioni peninsulari, residue piogge o isolati temporali sul settore orientale della Sardegna in un contesto che vedrà comunque schiarite sempre più ampie su tutta l'isola. Sud e Sicilia: condizioni all'insegna del deciso maltempo con piogge diffuse e temporali che potranno risultare di forte intensità su Sicilia specie settore settentrionale, Calabria dapprima le aree tirreniche e successivamente il settore ionico, Campania centro meridionale e Basilicata. Dal primo pomeriggio precipitazioni interesseranno gran parte della Puglia con riferimento particolare all'area salentina ed a quella garganica. Inoltre dalla mattinata piogge, ma in forma più attenuata, e locali temporali saranno attesi anche sul Molise. Temperature - minime in diminuzione su Sicilia, Calabria, Campania meridionale e Basilicata; in aumento altrove con valori più elevati su Sardegna e Piemonte; massime in lieve calo al sud ed in genere stazionarie o al più in tenue aumento sulle rimanenti regioni.

Il pelo nel cratere

[Redazione]

Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/09/2017 Ultima modifica il 27/09/2017 alle ore 06:51 mattia feltrill focoso e simpatico sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, è andato alla festa di F.lli Italia e ha rivelato che, dei 33 milioni di euro destinati a solidarietà via sms ai paesi colpiti del terremoto, lui e i suoi colleghi non hanno visto un quattrino. Soldi andati altrove, e sarebbe bello sapere dove. Hanno pure finanziato una pista ciclabile nelle Marche e la ristrutturazione della scuola in un paese fuori dal cratere del terremoto, ha detto Pirozzi: un modo di tradire la solidarietà e la volontà dei cittadini. Insomma, un bello scandalo a cui alcuni giornali si sono dedicati con intenti bellicosi. Poi è saltato fuori che i fondi li ha la Protezione civile, che la pista ciclabile non è stata finanziata, e che la scuola del paese fuori dal cratere è inagibile per le scosse, visto che il terremoto non tiene in gran conto i confini artificiali dell'uomo (anche Roma, ben lontana dal cratere, ha avuto danni). Ad Amatrice non serviva altro denaro, semmai un po' di solerzia, ma questa è un'altra storia. Tutto in regola, tanto che il procuratore di Rieti ha aperto un'inchiesta siccome gli toccava aprirla, ma ha definito la faccenda una bolla di sapone. Nessuna ruberia: la politica eccezionalmente innocente. Invece sono indagati centoventi furboni che hanno trasferito o cercato di trasferire la residenza nelle seconde case di Accumoli e Amatrice, dove chissà quanti loro amici sono morti o in miseria, per intascarsi i sussidi. Per dire che siamo un popolo con un pelo che certa politica se lo sogna.

Indonesia, il vulcano fa paura: 75 mila evacuati

[Redazione]

Oltre 75 mila persone hanno abbandonato le loro abitazioni sull'isola di Bali nel timore di una possibile imminente eruzione del vulcano Agung: lo ha reso noto la Protezione civile indonesiana. Secondo un portavoce dell'agenzia, Sutopo Purwo Nugroho, il numero delle persone in fuga continua a salire. Lo scorso 22 settembre le autorità del Paese hanno alzato l'allerta al massimo livello. L'ultima eruzione del vulcano risale al 1963, quando morirono circa 1.100 persone. **SVUOTATI 370 CENTRI ABITATI.** Secondo la Protezione civile indonesiana, 370 centri abitati in un raggio di 12 chilometri dal cratere sono stati svuotati, e gli evacuati sono momentaneamente ospitati da villaggi nelle zone limitrofe e in temporanei centri di accoglienza allestiti presso scuole e municipi. Le autorità continuano a ripetere che non è possibile prevedere la tempistica di un'eventuale eruzione e che rimane una possibilità che questa non accada. Tuttavia, l'accresciuta attività vulcanica è confermata dalla frequenza dei tremori: solo ieri se ne sono contati 560. Le principali zone turistiche di Kuta e Seminyak, distanti 70 chilometri dal vulcano, non sono in pericolo. Tuttavia, in caso di eruzione l'attività dell'aeroporto di Denpasar potrebbe essere seriamente compromessa, dato che la cenere potrebbe ostacolare gli arrivi e le partenze dallo scalo.

POST TERREMOTO/ False residenze per incassare i contributi, 120 romani indagati |

[Redazione]

Dopo la denuncia del sindaco Pirozzi sulle strane destinazioni dei milioni raccolti via sms, un'altra tegola arriva sul popolo dei terremotati di Amatrice e dintorni, il presunto scandalo delle false residenze per incassare i contributi. Se ne parlava ma senza idee chiare, ora ci sono 120 romani indagati. Terremoto Amatrice, 120 romani indagati: residenze false per incassare i contributi. Quei cambi di residenza a ridosso del terremoto erano sembrati subito sospetti. La posta in gioco, fino a 900 euro al mese, stanziati dalla Protezione civile per le famiglie che si erano viste costrette a trovare una sistemazione alternativa. Ora sono circa 120 a rischiare il processo. Il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva si accinge a chiudere le indagini con le ipotesi di truffa e falso, alcuni avrebbero deciso di cambiare residenza dopo il sisma, altri, all'anagrafe abitanti ad Amatrice o Accumoli, ma in effetti domiciliati nella Capitale, avrebbero omesso di dichiarare che non erano sfollati e quindi non avrebbero avuto diritto al contributo dello Stato. In base all'ordinanza della protezione civile del settembre 2016, spetta ai sindaci dei comuni colpiti erogazione delle somme destinate alle famiglie vittime del sisma. I nuclei familiari composti da una persona percepiscono 400 euro, quelli composti da due, ne ottengono 500, 700 spettano alle famiglie composte da tre persone, 800 euro ai nuclei di quattro e 900 euro quelli composti da cinque o più unità. È possibile, però, disporre di ulteriori 200 euro mensili, anche in aggiunta al limite massimo, in caso di soggetti con handicap o con un'invalidità non inferiore al 67 per cento. Oppure in presenza di anziani o persone con più di 65 anni. La somma aggiuntiva di 200 euro prevista per la persona ultra sessantacinquenne è cumulabile con ulteriori 200 euro nel caso in cui la stessa persona sia anche invalida. Ad Accumoli si è detto subito che dei 2500 sfollati, oltre 2000 erano invaccanzati. Cifre che non coincidevano affatto con le richieste di contributi, riservate a chi fosse rimasto senza casa e dovesse provvedere a una sistemazione immediata, in attesa di tornare nella propria abitazione, messa in sicurezza, o in un alloggio della protezione civile. I controlli, affidati ai sindaci, sono scattati immediatamente. L'aumento improvviso di cambi di residenza ha fatto crescere i sospetti e così è stata interessata la procura. Facebook Twitter Google+ RSS II Messaggero IM23329ESCIMessaggero DigitalROMAVITERBORIETILATINAFROSINONEABRUZZOMARCHEUMBRIAVIDEOFOTOHOMEPRIMOPIANO ECONOMIASPETTACOLI E CULTURA SOCIETÀ SPORT MOTORIMODALE ALTRE SEZIONI? Cronaca Politica Esteri Sanità Vaticano Scuola e Università USA 2016 Speciale Rigopiano Speciale 10 Anni

Messaggero > Primo Piano > Cronaca Terremoto Amatrice, 120 romani indagati: residenze false per incassare i contributi di Italo Carmignani dal nostro inviato AMATRICE è solo un modo per assicurare gli italiani della loro donazione attraverso gli sms in favore dei terremotati dell'ultimo feroce sisma, la matematica. Nel giorno in cui la giustizia, con la voce del procuratore di Rieti Giuseppe Saieva, richiama le bolle di sapone per descrivere il finale dell'inchiesta sui 33 milioni regalati, un elenco di progetti chiude il capitolo delle incertezze sulle destinazioni dei soldi. Con diciotto progetti già assegnati per 28 milioni di spesa e solo 5 milioni sui quali ancora decidere, le parole del sindaco di Amatrice prendono una forma più tecnica e meno politica. Rude come sempre, Pirozzi aveva lanciato il problema dal palco dell'ultimo congresso dei Fratelli d'Italia: I soldi degli sms solidali sono stati spesi male. Siamo sicuri che gli italiani siano contenti di cosa sono andati a pagare con le loro offerte?. Parole diventate subito pietre, soprattutto perché scagliate durante un consesso politico. E in un istante la distorsione delle sue parole ha provocato il corto circuito mediatico. Nell'immaginario i soldi erano già spariti in chissà quale buco nero. L'ELENCO PRECISIONE niente di più sbagliato ovviamente: perché se è vero che neanche un euro di quei 33 milioni non è arrivato ad Accumoli o ad Amatrice, è anche vero che le voci degli stanziamenti sono stati decisi il 5 luglio durante una riunione cui hanno preso parte oltre alla Protezione civile i sindaci, il comitato dei garanti e i governatori del cratere. Un summit al quale erano invitati tutti. Anche Pirozzi. In quella riunione è chi ha preso la parola, carta, una calcolatrice e ha cominciato a fare due conti. Allora: i milioni sono trentatré, i progetti sono diciotto. Quindi ne assegniamo 28 di milioni e ne lasciamo

5 ancora da destinare. Il pallottoliere viaggia e incrocia con le cartine geografiche fino a tirare fuori una mappa dei progetti: 9 nelle Marche (per 18 milioni), 4 in Umbria (3,6 milioni), 3 nel Lazio (3,5 milioni), 2 in Abruzzo (3 milioni). Totale, 28 milioni appunto. Quanti spariti? Nessuno. Obiettivi dei progetti? Le scuole e i beni culturali, le linee seguite fin dalle prime ore dell'emergenza. Ma quella di Pirozzi, ieri passata per la procura di Rieti come persona informata sui fatti per essere ascoltato dal procuratore, è una vecchia polemica. A lui non piace quando i soldi del terremoto vanno fuori dai confini del cratere e delle zone rosse. E in questo caso è la frazione di Colvecchio (Rieti) e la sua scuola ad avere ricevuto una parte del beneficio dei 33 milioni, come un pezzo di una pista ciclabile a Civitanova Marche, troppo vicina al mare per essere anche nel cratere del sisma. Ma dopo la bufera, i due progetti sono destinati al naufragio.

Maltempo: rovesci e temporali al Sud

[Redazione]

26 settembre 2017
Allerta arancione sui settori meridionali della Calabria
La perturbazione in transito tra la Sardegna e la Sicilia determinerà, dalla serata di oggi e durante la giornata di domani, una fase di maltempo sulle nostre regioni meridionali con fenomeni temporaleschi che localmente potranno risultare intensi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in attesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 26 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale dapprima sulla Sicilia, in estensione dalla giornata di domani, mercoledì 27 settembre, a Calabria, Basilicata e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico sui versanti ionico e tirrenico meridionale della Calabria. Allerta gialla è stata invece valutata sui restanti settori della Calabria, su Puglia e Sicilia e su gran parte della Basilicata e del Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Indonesia, si risveglia il vulcano Monte Agung sull'isola di Bali: 75mila sfollati

[Redazione]

Oltre 75mila abitanti dell'isola di Bali sono sfollati negli ultimi giorni dalla zona dove si trova il Monte Agung, la cui attività sismica è aumentata, facendo temere un'eruzione in qualsiasi momento. Il monte Agung, situato a poco più di 3.000 metri di altitudine e circa 75 chilometri dalle principali mete turistiche di Kuta e Seminyak, fa registrare una continua attività sismica dallo scorso agosto. Le autorità indonesiane hanno portato al massimo il livello l'allarme per il timore che il vulcano possa riprendere l'attività dopo oltre mezzo secolo di quiescenza. L'ultima eruzione, nel 1963, causò la morte di un migliaio di persone.

A caccia nel bosco: vede - qualcosa di strano - ? il cadavere di un uomo

[Redazione]

UDINE - È stato trovato morto il 70enne di Treppo Carnico che era scomparso da casa il 10 settembre scorso, Giacomo Urbano Copiz, pensionato del posto che era uscito da casa la mattina presto senza poi far rientro. A dare l'allarme, attivando le squadre di soccorso, erano stati i parenti. Le ricerche erano state avviate subito dai militari del Sagf di Tolmezzo e del Cnsas, insieme a vigili del fuoco, carabinieri e anche a cittadini della zona. Una ampia zona era stata battuta senza esito e anche i sorvoli dell'elicottero della Protezione civile non erano serviti a individuare il 70enne. Peraltro, in quei giorni, le pessime condizioni meteo avevano reso le ricerche ancora più complesse e difficili. Alla fine le squadre si sono ritirate. Di questa mattina la notizia del ritrovamento del corpo senza vita del 70enne. Ad avvistare la salma, intorno alle 13, è stato un cacciatore che ha dato l'allarme. Sul posto, sul greto del torrente Rio Grande, in comune di Treppo Carnico, in una zona di bosco molto impervia, sono giunte le squadre di soccorso del Sagf per il recupero del corpo, ottenuto il nulla osta da parte del magistrato di turno della Procura di Udine.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nemmeno un euro in bilancio per i torrenti

[Redazione]

27/09/2017 Nel previsionale 2017 del comune azzerata la quota che due anni fa ammontava a quasi un milione di euro. Fondi lievemente accresciuti per le emergenze marischiano di essere insufficienti di Domenico Bertè Ruspe ancora al lavoro nel torrente a San Michele. Per rifare il letto del Giostra ci vorranno altri due giorni, oggi e domani. Poi gli operai passeranno alla chiusura del muro argine che è una pericolosa porta aperta sulla strada che conduce fin sul viale. Ma la tregua degli abitanti non ha affatto smorzato i toni e le preoccupazioni di molti sul futuro di quel rione ma anche di altri, dove, per rientrare a casa, bisogna attraversare un torrente. È così anche in contrada Mella a Santo Saba, a Zafferia e a Galati e finché la buona sorte accompagnerà chi attraversa quei corsi, la criticità resta sulla carta, quando poi ti dovesse girare le spalle si correrà a cercare le colpe. La gestione dell'alveo dei torrenti è di competenza della Regione Siciliana e in minor quota dell'Agenzia del Demanio. Dall'assessorato Territorio ed Ambiente dovrebbero arrivare i fondi per pulizia straordinaria, riprofilature e tutte quelle azioni che garantiscano la sicurezza. Ma, come emerso nell'ultima riunione convocata dal prefetto, è inutile per ora battere cassa perché soldi a Palermo non ce ne sono e i progetti Masterplan, finora, sono ancora solo tali. Ma il Comune cosa fa per tutte quelle opere connesse alla sicurezza dei suoi 70 torrenti? Ebbene nel nuovo bilancio, il Previsionale 17, non è nemmeno un euro per una qualsiasi campagna di programmazione precauzionale che possaopperire al poco che arriva dalla Regione, effettuare opere di difesa suolo e possa rendere meno inquieti i sonni di quei messinesi che vivono in quelle aree. Nel bilancio 2016 erano 440.000 euro e in quello precedente quasi un milione. Adesso nulla. I fondi che invece sono stati leggermente rinforzati sono quelli per le emergenze, passati da 140.000 euro del 16 (sono quelli utilizzati ora per San Michele) ai 200 mila del nuovo anno. Ma per avere un'idea dell'ordine di misura degli interventi che servono in certi casi, basti pensare che per una sola giornata di maltempo il 25 novembre di due anni fa, furono spesi circa 90 mila euro di interventi d'urgenza. I tagli ai bilanci hanno costretto a questa sforbiciata dice l'assessore alla protezione civile, Sebastiano Pino ma la gestione dei torrenti, va ribadito, resta in capo alla Regione. Per gli interventi straordinari oltre ai 200 mila è pur sempre il fondo straordinario del Comune. Ma la prevenzione, forse, aiuta a spendere meno dopo. Nel frattempo continuano i lavori di pulizia da canne e vegetazione nei torrenti a Cumia e Mili San Pietro e San Marco da parte della Azienda Foreste. I prossimi saranno a Papardo e Portella Arena e poi si chiuderà la lista di cantieri finanziati in città con 3,2 mln della Regione dopo le segnalazioni che risalgono a oltre 4 anni fa. Tempi inconciliabili con le emergenze, con la prevenzione e persino con il susseguirsi delle stagioni.

In arrivo forti temporali

[Redazione]

26/09/2017 Allerta Protezione civile da stasera, rovesci di forte intensità Dalla serata di oggi temporali in arrivo, dapprima sulla Sicilia, in estensione dalla giornata di domani a Calabria, Basilicata e Puglia. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta 'arancione' per rischio idrogeologico sui versanti ionico e tirrenico meridionale della Calabria. Allerta 'gialla', invece, sui restanti settori della Calabria, su Puglia e Sicilia e su gran parte della Basilicata e del Molise.

Terremoto centro Italia, 120 denunciati a Rieti: avevano trasferito la residenza nella zona del sisma per intascare gli aiuti -

[Redazione]

Terremoto centro Italia, 120 denunciati a Rieti: avevano trasferito la residenza nella zona del sisma per intascare gli aiuti di Andrea Tundo | 26 settembre 2017

Terremoto centro Italia, 120 denunciati a Rieti: avevano trasferito la residenza nella zona del sisma per intascare gli aiuti Giustizia & Impunità

Nel cratere avevano solo la seconda casa, ma dopo le scosse hanno pensato bene di farla diventare prima abitazione per guadagnare con le sovvenzioni: ora rischiano il processo per truffa e falso. In provincia di Ascoli Piceno, invece, due persone raccoglievano in rete beni e viveri da donare agli sfollati, ma poi li rivendevano sulle piattaforme di e-commerce di Andrea Tundo | 26 settembre 2017

Più informazioni su: Rieti, Scossa Terremoto, Terremoto Abruzzo

Per loro il terremoto era diventato un modo per guadagnare. Era chi aveva sfruttato una seconda proprietà trasformandola nella sua abitazione abituale e chi invece approfittava della generosità degli italiani invitando a donare alle persone colpite dal sisma, salvo rivendere su piattaforme on-line la merce raccolta. I primi, circa 120 persone, tra cui molti romani, sono stati incastrati dalla Procura di Rieti che si appresta a chiudere le indagini chiedendo il processo per truffa e falso. Le seconde, due donne ascolane, sono state incastrate dalla Guardia di finanza. I rimborsi non dovuti in richiesta della magistratura reatina va avanti da mesi ed è arrivata alle battute finali, come preannunciato dal procuratore Giuseppe Saieva. A rischiare il processo sono più di cento persone che hanno cambiato la loro residenza nei giorni successivi alle scosse che colpirono Amatrice e Accumoli nell'agosto 2016. Una furbata per provare a incassare il Cas, contributo autonomo sistemazione: una somma mensile variabile dai 240 ai 900 euro che la Protezione civile ha erogato a chi si è visto costretto a trovare una sistemazione alternativa dopo la distruzione della propria casa a causa del sisma che colpì il centro Italia. La segnalazione dei sindaci. Ma, sostiene la procura, molte richieste sono pervenute da persone in tanti casi romani che avevano sì una casa danneggiata nei paesi distrutti dalle scosse, ma si trattava di un'abitazione per la villeggiatura estiva. Nessuna residenza fissa, almeno fino al terremoto. Solo dopo era stata una corsa per compilare i documenti che attestavano l'avvenuto trasferimento nei centri: fasullo, sostiene il procuratore di Rieti, e buono solo per intascare i Cas. I controlli sono partiti dall'evidente sproporzione tra il numero dei residenti e le domande pervenute ai sindaci, che hanno allertato i magistrati. Solo per le carte false presentate nei due centri più colpiti dal sisma, rischiano l'imputazione per truffa e falso in 120. Verifiche anche in altri centri. Ma il problema è molto più esteso e si era presentato anche dopo il terremoto de'Aquila e in Emilia. Per quanto riguarda il sisma dell'agosto 2016, tocca anche altri comuni e prende altre forme, come aveva raccontato ilfattoquotidiano.it a luglio, coinvolgendo migliaia di persone. Non è infatti solo chi si spaccia per residente senza esserlo, ma anche chi continua a vivere in appartamenti dichiarati inagibili affermando di essere sfollato e chi ingrossa il proprio nucleo familiare includendo figli che studiano all'estero e genitori anziani che vivono in case di riposo per intascare un rimborso maggiore. Le sciacalle di Ascoli. E nei mesi successivi al terremoto è stato anche chi abitando nel cratere sismico era riuscito a ideare una truffa cavalcando la generosità degli italiani. Due donne di Spineto, in provincia di Ascoli Piceno, avevano creato un gruppo Facebook attraverso il quale raccoglievano giocattoli, coperte, medicinali e altre donazioni in favore dei terremotati. Ma invece di girarle effettivamente agli sfollati laziali, marchigiani e umbri, le rivendevano su due note piattaforme di e-commerce. Le due sciacalle sono state incastrate e denunciate dalla Guardia di finanza che ha provveduto a recuperare il materiale illecitamente raccolto e a donarlo alla Caritas di Ascoli.

Rolling Stones a Lucca, un day after di polemiche e chiarimenti

[Redazione]

Codacons attacca dopo le proteste per alcuni disagi. I promoter replicano: Successo organizzativo, ci siamo battuti per dare al pubblico il meglio"[Rolling-st]1/5I Rolling Stones in concerto a Lucca - 23 settembre 2017Credits: KikaPress [Rolling-st]2/5Keith Richards, chitarrista dei Rolling Stones - 23 settembre 2017Credits: KikaPress [Rolling-st]3/5I Rolling Stones in concerto a Lucca - 23 settembre 2017Credits: KikaPress [Rolling-st]4/5Mick Jagger e i Rolling Stones a Lucca - 23 settembre 2017Credits: KikaPress [Rolling-st]5/5Mick Jagger a Lucca - 23 settembre 2017Credits: KikaPress 26 settembre 2017PanoramaMusicaaudioClaudio Claudio Trionfera Quaranta milioni, venti di costo, indotto importante per food e hôtellerie, mac è chi dice 60 e chi dice sei. Si parla dell'incasso. Esibito con giustificato orgoglio. È qui la festa? Non del tutto. Dopo le proteste di una parte del pubblico della zona "prato B" durante e dopo il concerto dei Rolling Stones a Lucca sulla qualità della musica non si discute e tanto meno si discutono gli Stones, che hanno fatto il loro e si sono detti felicissimi di essersi esibiti in quella città il day after confermando una inattesa proposta del sabato del villaggio, cioè che spesso l'attesa del giorno di festa può essere più serena e "sentimentale" della festività in sé. Peccato. Perché l'impegno della città con quello innegabile degli organizzatori, la sua bella accoglienza, la sua magnifica cornice e l'efficienza delle sue infrastrutture avrebbero meritato un epilogo senza residui polemici. Con l'auspicio che, alla fine, ogni cosa rientri nella dimensione della razionalità, lontana da reazioni a caldo conservando la memoria di una performance comunque storica come le Mura di Lucca. Le richieste del Codacons di fatto che nella giornata di oggi il Codacons, che raccoglie le proteste dei consumatori scontenti, presenta come conferma ufficio stampa dell'associazione annunciata esposta alla Procura della Repubblica di Lucca nel quale si chiede, tra l'altro, di aprire una indagine sull'organizzazione del concerto per verificare il pieno rispetto dei diritti degli utenti che hanno pagato un regolare biglietto a fronte di un servizio per molti deludente; e di valutare il sequestro cautelare degli incassi del concerto, come forma di garanzia per eventuali azioni risarcitorie da parte degli spettatori delusi. E proprio sul fronte dei risarcimenti il Codacons sta valutando, nel caso ce ne fossero gli estremi, la possibilità di sviluppare un'azione collettiva di rimborso, anche parziale, da parte di una utenza che ha denunciato la totale inadeguatezza di una location che ha reso non visibile per molti il palco, ma anche l'insufficienza di bagni chimici, lo spazio ristretto per gli spettatori, la presenza di persone arrampicate su alberi e lampioni con ripercussioni sul fronte della sicurezza, code chilometriche e acustica non all'altezza dell'evento, come recita il testo del Codacons. La risposta degli organizzatori È ancora di ieri la polemica molto accesa tra lo stesso Codacons e l'organizzazione del concerto della Alessandro e Galli, con la replica dell'associazione consumatori a Mimmo Alessandro il quale, in una intervista rilasciata a Il Tirreno, aveva accusato il Codacons di cercare visibilità attraverso la querelle di Lucca aggiungendo, sull'utenza: A chi ha protestato perché dal prato non ha visto bene il concerto faccio presente che sul prato si pagava il biglietto più basso. Bastava comprarne uno diverso per assicurarsi una visuale migliore. Insomma volano parole significative tra coloro che sembrano i principali iduellanti di questo day after, con gli spettatori che continuano a fare la parte di loro competenza (per inciso, il prezzo indicato come "più basso" del biglietto era di 115 euro inclusa la prevendita, "il più basso d'Europa" ci conferma Mimmo D'Alessandro). Secondo gli organizzatori, altra parte, no

non vi sono motivi di protesta in una comunicazione nella quale dichiarano: Vogliamo registrare come un successo i risultati ottenuti dalla macchina organizzativa sotto il profilo della sicurezza e dell'ordine pubblico. Da fonti della Questura ci risulta che non sia stato registrato alcun fermo nella serata e che i mezzi di emergenza abbiano dovuto ricorrere a interventi di pronto soccorso solo in due casi, peraltro di lieve gravità. Considerata l'affluenza importante di pubblico e il fatto che l'evento si tenesse in una location mai testata prima si tratta di un risultato eccezionale per il quale ringraziamo le Forze dell'Ordine che hanno messo sul campo un numero straordinario di forze e ha garantito con

grandeprofessionalitàordine pubblico. Viabilità e treni, meglio di quanto si sperasse Anche sotto il piano delle viabilità i risultati ottenuti sono andati oltre le migliori previsioni. Il pubblico è defluito dall'area concerto in meno di due ore e anche il traffico veicolare non ha mai raggiunto livelli di criticità in fase di uscita dalla città. Gli spettatori che avevano scelto il treno sono riusciti a ripartire regolarmente dalla Stazione di Lucca tanto che non è stata necessaria di utilizzare i 3 convogli che erano stati previsti in supplemento ai 10 treni speciali già annunciati. Quella della sicurezza è stata, come sempre, la nostra priorità assoluta in fase di preparazione dell'evento e siamo felici di poter celebrare a distanza di 24 ore questo risultato eccellente che è frutto di mesi di lavoro svolti in stretta collaborazione con Prefettura, Questura, Carabinieri, GdF, Comune di Lucca, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, 118 a cui siamo grati per l'impegno e la disponibilità che ci hanno rivolto. L'atteggiamento responsabile del pubblico che ha seguito con grande collaborazione tutte le indicazioni su sicurezza e viabilità che avevamo abbondantemente comunicato nelle ultime settimane ha fatto il resto, dimostrando che anche in questi tempi difficili per l'ordine pubblico eventi di questo tipo possono essere svolti in sicurezza garantendo momenti di cultura e aggregazione sociali che sono indispensabili per ogni comunità. Ma qualche aggiustamento sarà necessario.

D'Alessandro stesso, in ogni caso, guarda con obiettività allo svolgimento della serata: "Sappiamo riconoscere gli errori, se e quando ci sono, e riteniamo che sia importante saper anche chiedere scusa. Ma riteniamo che non sia giusto essere attaccati gratuitamente. Perché su questo concerto abbiamo lavorato h24 per un mese intero e parlo solo della fase pratica e strutturale su Lucca. Il lavoro sui Rolling Stones è durato addirittura due anni, immaginarsi quanto sia stato complicato organizzarne, sotto ogni profilo, è venuta". Sulle lamentele per la mancanza di rifornimenti d'acqua in alcune zone del "prato B" durante il concerto D'Alessandro è chiaro: "Per noi il comfort degli spettatori viene prima di tutto e abbiamo personalmente seguito i contratti in appalto per l'acqua assicurandoci che le bottigliette venissero vendute a non più di un euro e mezzo l'una, proprio per evitare disagi. Da parte nostra c'è stato davvero l'impegno massimo da questo punto di vista, poi durante un evento di quelle dimensioni può anche esserci stata qualche carenza transitoria. Ci siamo battuti a 360 gradi perché tutto andasse nel migliore dei modi. Certi critiche ci hanno fatto male". Quarant'anni di eventi super e di successi Sul problema della scarsa visibilità lamentata da una parte del pubblico (sempre di "prato B") D'Alessandro afferma di aver fatto l'impossibile per evitare qualsiasi problema in tal senso: "Abbiamo fatto alzare il palco fino a tre metri, un'altezza imponente proprio per eliminare ogni disagio, per giunta in un'area, quella delle Mura appunto, mai testata in precedenza per un concerto di dimensioni così importanti. Abbiamo quarant'anni di esperienza spesa ad organizzare grandi eventi e sempre coronati da successi, come quelli di Paul McCartney al Colosseo, David Gilmour a Pompei, Roger Waters allo stadio Olimpico di Roma e tanti altri. Non abbiamo molto da imparare".

Curriculum esemplare. Per chi vedere, da segnalare un comunicato di chi non sta disputando con qualcun altro, cioè di Trenitalia che segnala di aver gestito al meglio l'arrivo e la ripartenza da Lucca di circa diecimila passeggeri nel traffico legato al concerto di sabato. Per saperne di più Rolling Stones: trionfo a Lucca La scaletta e i video Rolling Stones: 5 buoni motivi per non perdere il concerto di Lucca Rolling Stones: 52 anni ricchi di Satisfaction

Bali: l'eruzione del vulcano Agung fa paura - FOTO

[Redazione]

Massima allerta sull'isola dove potrebbe essere imminente la ripresa dell'attività del vulcano. Evacuate già 50 mila persone [GettyImage]1/19 Una famiglia si reca nel centro di emergenza per sfollati di Karangasem, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Ulet Ifansasti /Getty Images [PANORAMAGA]2/19 Il minaccioso vulcano Agung. Karangasem, Bali, 25 settembre 2017 Credits: ANSA/ Made Nagi [GettyImage]3/19 Abitanti diretti ai centri di raccolta per evacuati. Karangasem, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Sonny Tumberlaka /AFP/Getty Images [GettyImage]4/19 Veduta del vulcano Agung. Karangasem, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Ulet Ifansasti /Getty Images [GettyImage]5/19 Un gruppo di Indù celebra riti propiziatori fuori dal tempio del villaggio di Kubu, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Ulet Ifansasti/Getty Images [GettyImage]6/19 In fuga, di notte, verso il centro di accoglienza di Rendang. Karangasem, Bali, 22 settembre 2017 Credits: Ulet Ifansasti /Getty Images [PANORAMAGA]7/19 Il dolore di vecchi e bambini radunati nei centri di emergenza. Bali, Indonesia, 23 settembre 2017 Credits: ANSA/AP Photo/Firdia Lisnawat [GettyImage]8/19 Veduta del vulcano Agung, la cui ultima eruzione risale al 1963. Karangasem, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Ulet Ifansasti/Getty Images [GettyImage]9/19 Un'anziana addormentata. Karangasem, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Sonny Tumberlaka /AFP/Getty Images [GettyImage]10/19 Una famiglia stipata in un'auto in viaggio verso un centro di accoglienza a Karangasem, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Ulet Ifansasti /Getty Images [GettyImage]11/19 Palestre e scuole adibite a centri di raccolta per sfollati. Karangasem, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Sonny Tumberlaka /AFP/Getty Images [GettyImage]12/19 Si preparano cibi e vettovaglie per affrontare l'emergenza. Karangasem, 25 settembre 2017 Credits: Sonny Tumberlaka /AFP/Getty Images [GettyImage]13/19 Un bimbo mangia nel centro per sfollati di Klungkung, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Sonny Tumberlaka /AFP/Getty Images [PANORAMAGA]14/19 Un gruppo di abitanti della zona di Karangasem in attesa di essere trasferiti nei centri di accoglienza. Bali, Indonesia, 23 settembre 2017 Credits: ANSA/ Made Nagi [PANORAMAGA]15/19 Tappeti, stuoie, indumenti e cibo raccolti in un rifugio di Karangasem, Bali, 24 settembre 2017 Credits: ANSA/ Made Nagi [PANORAMAGA]16/19 Quasi 50.000 gli abitanti evacuati dalle zone a rischio. Karangasem, Bali, Indonesia, 23 settembre 2017 Credits: ANSA/ Made Nagi [PANORAMAGA]17/19 Alcuni bimbi cercano rifugio in un camion. Klungkung, Bali, 25 settembre 2017 Credits: ANSA/AP Photo/Firdia Lisnawat [GettyImage]18/19 Panoramica del centro di emergenza di Klungkung, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Ulet Ifansasti /Getty Images [GettyImage]19/19 Vulcanologi esaminano le carte sismiche in un centro studi di Karangasem, Bali, 25 settembre 2017 Credits: Ulet Ifansasti /Getty Images 26 settembre 2017

PanoramaNews Esteri Bali: l'eruzione del vulcano Agung fa paura - FOTO Rita Fenini Silente dal 1963, l'attività sismica del vulcano Agung, situato a nord-est di Bali, a poco più di 3.000 metri di altitudine, è aumentata progressivamente nell'ultima settimana (con una preoccupante impennata nelle ultime ore) concentrandosi in una segnalazione di una salita del magma, cosa che fa temere un'eruzione in qualsiasi momento. La probabilità di un'eruzione è alta, ma è impossibile prevedere cosa accadrà - ha dichiarato un portavoce della protezione civile - e nella speranza di evitare la strage dell'ultima eruzione di Agung (nel 1963 ci furono 1.200 vittime), le quasi cinquantamila persone che vivono vicino al cratere sono state portate in campi di ricovero provvisorio sparsi in varie località, ad almeno 12 chilometri di distanza dal vulcano. Alcuni si sono

trasferiti nella vicina isola di Lombok. Nei centri di ricovero, che la gente raggiunge di notte e di giorno, a piedi o con mezzi di fortuna, con auto e camion stipati di generi di prima necessità, gli sfollati (tra cui moltissimi anziani, donne e bambini) si preparano ad affrontare un lungo periodo di "soggiorno obbligato": l'agenzia nazionale per la gestione dei disastri, che sta cercando di procurarsi 500 mila maschere per sopravvivere alla cenere, prevede infatti che l'emergenza potrebbe durare anche un mese.

Umbria - venti anni dal sisma del 1997: al via le iniziative della regione umbria con celebrazione religiosa ad assisi e incontro istituzionale e mostra a foligno - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017(aun) perugia, 26 sett. 017 Con la messa celebrata nella Basilica Inferiore di San Francesco ad Assisi, hanno preso il via le iniziative organizzate dalla Regione Umbria in occasione del ventennale del sisma che, nel '97, ha colpito i Comuni di Foligno, Spello, Assisi, Valtopina, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Sellano e Trevi. Il programma del ventennale, organizzato con i Comuni coinvolti, avrà un momento di grande rilevanza istituzionale il 3 ottobre ad Assisi, con la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Alla Celebrazione religiosa - nel corso della quale sono state ricordate le vittime della Soverina Umbra ai Beni culturali dell'Umbria, Claudio Bugiantella e Bruno Brunacci e i due religiosi, padre Angelo Api e il postulante Zdzislaw Borowiec, morti sotto le macerie provocate dal crollo della volta affrescata della Basilica superiore - hanno partecipato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, insieme alla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma, i rappresentanti delle istituzioni e i familiari delle vittime. A seguire, a Foligno nella Sala Rossa di Palazzo Trinci, si è tenuto un incontro istituzionale nel corso del quale è stato proiettato il videorealizzato dalla Regione Umbria per raccontare la ricostruzione attraverso le immagini dei luoghi e le testimonianze delle istituzioni e dei professionisti che hanno vissuto in prima persona la fase dell'emergenza prima, e della ricostruzione dopo. All'incontro sono intervenuti il ministro della Coesione territoriale, Claudio De Vincenti, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, i presidenti della Regione Umbria che si sono succeduti dal '97 in poi, Bruno Bracalente e Maria Rita Lorenzetti, il sindaco di Nocera Umbra, Giovanni Bontempi. La parola magica della ricostruzione dopo il sisma del '97 ha detto il dirigente della Protezione Civile regionale, Alfiero Moretti, introducendo i lavori: è integrazione in quanto, da subito, è stato deciso di attuare programmi integrati di recupero che hanno permesso di effettuare interventi a 360 gradi fino ai centri storici, innalzando il livello di sicurezza degli edifici e dei centri urbani. (aun) perugia, 26 sett. 017 Una ricostruzione ha evidenziato il ministro De Vincenti che ha sperimentato un modello, in quanto ha permesso alla popolazione di mantenere le proprie radici e il legame con il territorio, facendo rivivere borghi bellissimi, mantenendone la bellezza, ma irrobustendone la capacità di tenuta che ha permesso di limitare i danni della forte scossa del terremoto del 30 ottobre del 2016. Siete riusciti a ricostruire l'Umbria ha aggiunto mantenendo la sua bellezza e sperimentando la grande capacità degli umbri e del popolo italiano di essere generosi. In merito agli eventi sismici dello scorso anno, il Ministro ha evidenziato che l'esperienza del '97 sia stata una guida positiva e che, il miglioramento da parte del governo della normativa e delle regole sulla trasparenza e la legalità, hanno permesso di creare un impianto che darà fiducia ai cittadini. La dura esperienza che ha vissuto l'Umbria vent'anni fa ha detto la presidente della Regione, Catuscia Marini - si è trasformata anche in un'occasione importante nella fase della ricostruzione che ha permesso di mettere in sicurezza i centri storici nel rispetto dei paesaggi. Quei momenti e quelle decisioni indicano la rotta per la ricostruzione di oggi e, ancora una volta, dimostreremo che l'Umbria sa fare. In pratica ha aggiunto - tutte le iniziative organizzate in occasione del ventennale dal sisma del '97, nel loro insieme ci permetteranno di rivedere quanto è stato fatto sul territorio in questi anni a partire dal modello operativo che è stato sperimentato, per poi far crescere la cultura della prevenzione e della sicurezza. La giornata di oggi - ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi - sia un momento per avviare una ricostruzione rapida, sicura e di qualità, un'occasione importante anche per ribadire quella saldatura tra i vari livelli istituzionali che ha consentito all'Umbria di affrontare con efficacia, e con un'elevata cultura politica e tecnica quel grave evento sismico cui è stato soggetto un territorio come il nostro e che la nuova crisi sismica di agosto e ottobre 2016 ci ha pesantemente riproposto. (aun) perugia, 26 sett. 017 Sebbene l'esperienza sia

lontana, non è mai scita dalla memoria ha detto il presidente Bruno Bracalente presidente della Regione Umbria dal 95 al 2000. Nelle ore successive agli eventi sismici siamo subito resi conto che non erano modelli predisposti per uso. Sono state fatte delle scelte e la prima è stata quella di evitare lo spopolamento. Abbiamo puntato sul protagonismo delle comunità locali e costruito un impianto normativo, anche con leggi regionali: tra queste ricordiamo l'introduzione del Modello unico di regolarità contributiva (DURC) che poi è stato introdotto al livello nazionale. Il motto in ogni calamità è che bisogna imparare da quella precedente ha detto la presidente Lorenzetti, a capo della Regione Umbria dal 2000 al 2010. Il terremoto del 2016 lo dimostra in quanto abbiamo sperimentato un modello, il programma integrato per le aree terremotate, che ha dimostrato la sua tenuta. Abbiamo, in modo integrato, agito su vari versanti in intesa con il governo per integrare gli interventi senza sovrapposizioni e affastellamenti mettendo in gioco orgoglio della nostra terra. In quel contesto ha preso vita l'idea della realizzazione della quadrilatero come strada di collegamento con le Marche. Il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, ha affermato che Foligno città rinata dopo il sisma del '97, dimostra che si può e si deve ricostruire ben guardando al futuro, affinché tutte le comunità colpite possano ritornare vitali. Lo dimostra Nocera Umbra che come ha annunciato il sindaco, Giovanni Bontempi - domenica farà sventolare dalla sua storica torre il tricolore insegno di festa. Nel corso della mattinata è stata inaugurata la mostra RileggiAMO. 20 anni dal terremoto. Le giovani generazioni e la memoria del 26 settembre 1997 curata dall'ISUC insieme alle scuole di Foligno. La mostra si basa sul lavoro dei ragazzi delle scuole superiori, una generazione che non ha vissuto il sisma del '97, che ha permesso loro di rivivere quei giorni attraverso una ricerca del materiale informativo dell'epoca che, una volta selezionato, attraverso un percorso interattivo e audiovisivo farà ripercorrere i giorni drammatici, la ripresa della quotidianità, la rinascita della città.

Sardegna - FUMI PARCO DI MOLENTARGIUS, SPANO AL COC: REGIONE PRESENTE ANCHE SU BONIFICHE - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 Cagliari, 26 settembre 2017 - "La Regione darà massima disponibilità anche sul piano delle bonifiche con le risorse necessarie e continuerà a fornire il supporto delle strutture regionali per le migliori soluzioni tecniche al problema dei fumi nel Parco di Molentargius". Lo assicura l'assessora della Difesa dell'Ambiente Donatella Spano, che oggi, a Quartu Sant'Elena, ha fatto il punto della situazione con il sindaco Stefano Delunas e i tecnici del Coc, il Centro operativo comunale, assieme ai direttori di Arpas, Corpoforestale e Protezione civile e al direttore generale dell'Assessorato. L'assessora Spano, che è rimasta quotidianamente in contatto con il primo cittadino e con i funzionari regionali impegnati nell'emergenza, ha evidenziato la necessità di informazioni corrette per dare risposte precise alla cittadinanza. I dati della centralina mobile dell'Arpas dovranno essere validati e quelli relativi agli inquinanti in atmosfera potrebbero esserlo già nelle prossime 24 ore. Tempestica tecnica maggiore invece per i dati di diossina e IPA (idrocarburi policiclici aromatici) contenuti nelle polveri sottili, i cui risultati arriveranno nei prossimi giorni in quanto sul piano metodologico è necessario disporre di una quantità di campione sufficiente - da prelevare quindi su più giorni - per avere una risposta analitica significativa. All'incontro con gli esperti la titolare dell'Ambiente ha sottolineato che, risolta la fase di emergenza, si passerà a quella della bonifica. Le tappe prevedono innanzi tutto una procedura di caratterizzazione dei suoli che dovrà fornire informazioni sui materiali presenti. Successivamente potrà essere decisa l'eventuale bonifica. La prossima settimana sarà convocato il tavolo tecnico per l'avvio delle procedure una volta conclusa l'emergenza. (La foto relativa a questo comunicato è disponibile sul profilo Flickr, al seguente link: <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/23481895968>)

Bolzano - Dalla Giunta: energia, investimenti ambientali a Sarentino e Lappago - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 Ambiente - Via libera della Giunta provinciale al piano triennale per gli investimenti ambientali delle centrali di Sarentino e Lappago. Fondi per 3,2 milioni di euro. "L'Alto Adige è l'unica regione italiana che prevede il pagamento di fondi ambientali come compensazione per la presenza sul territorio di centrali idroelettriche". Con queste parole l'assessore all'energia Richard Theiner ha annunciato il via libera della Giunta provinciale al piano triennale di investimenti ambientali delle centrali di Sarentino e Lappago. "Su tutto il territorio altoatesino - ha aggiunto Theiner - tra il 2017 e il 2019 verranno distribuiti dai concessionari di derivazioni idroelettriche fondi per circa 30 milioni di euro: i due terzi andranno direttamente ai comuni, il restante terzo verrà assegnato alla Provincia, che in ogni caso lo girerà direttamente a progetti in loco". Centrale di Sarentino Per quanto riguarda la centrale idroelettrica di Sarentino, i fondi a disposizione nel triennio ammontano a 1,85 milioni di euro con i quali saranno finanziati diversi interventi: dal monitoraggio dei corsi d'acqua a misure di protezione civile, rivitalizzazione e ripopolamento ittico del fiume Talvera, da uno studio sull'impatto acustico della centrale all'impianto di trattamento dell'acqua potabile a Valdurna, da un garage sotterraneo per pendolari al miglioramento della rete dei sentieri. Centrale di Lappago Ammontano a 1,35 milioni di euro, invece, i fondi di compensazione ambientale previsti per la centrale idroelettrica di Lappago. Gli interventi più importanti finanziati con questo strumento riguardano la rete in fibra ottica, la costruzione di un argine di protezione, il risanamento della rete di sentieri, la costruzione di un marciapiede, nonché gli interventi di risanamento energetico per il municipio e la caserma dei vigili del fuoco. (Autore: mb) Lista completa dei comunicati

Sardegna - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, AL VIA IL TAVOLO CON MONTIFERRU E PLANARGIA. - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 Santulussurgiu, 26 settembre 2017 - Si chiama La sapienza del villaggio e punta sull'orgoglio dell'essere piccoli, decentrati, poco popolosi ma ricchi di storia e tradizioni la manifestazione interesse presentata dalle Unioni di Comuni Montiferru e Planargia, 20 Comuni e 28.848 abitanti. Prende dunque il via il percorso del progetto di programmazione territoriale presentato ieri sera all'assessore della Programmazione Raffaele Paci nella sede della Fondazione Hymnos a Santu Lussurgiu, accolto dal sindaco e presidente dell'Unione di Comuni Montiferru Diego Loi e dal sindaco di Montresta e presidente della Planargia Antonio Zedda. **CREARE LAVORO, SOLO COSÌ I GIOVANI RESTANO** - Lo spopolamento è sicuramente un tema cruciale e fondamentale dal quale non possiamo prescindere, però non basta parlarne: bisogna fare, come sta facendo la Giunta con la sua strategia regionale delle aree interne, ha detto Paci. Voglio dirlo chiaramente: disicuro servono i servizi, ma unica e sola cosa che può permettere a un giovane di restare è il lavoro. Un lavoro che si autosostiene: quando parliamo di agricoltura, tradizioni, archeologia, ambiente stiamo parlando di ricchezze enormi che altri non hanno e che possiamo coniugare con il turismo creando opportunità uniche, con allargamento della stagione che porta a un turismo esperienziale legato all'unicità delle tradizioni, del cibo, dell'artigianato, della cultura. Quindi bisogna mettere in rete tutti i singoli tasselli, creando occasioni lavorative che puntino sui giovani, e ho visto che in questa manifestazione interesse si prova a farlo. Questo è il momento giusto: occupazione ricomincia a crescere, il Pil si è ripreso, esportazione segnali positivi: rafforziamoli questi segnali, con la Regione e gli enti locali che accompagnano fortemente la ripresa facendo squadra e allo stesso tempo rivendicano due cose fondamentali con il Governo e con l'Europa per il nostro presente e il nostro futuro. È indispensabile ridurre gli accantonamenti, 684 milioni all'anno non ce li possiamo proprio permettere, ottenere il riconoscimento ufficiale e formale in Europa della condizione di insularità. Su queste battaglie - ha concluso Paci - dobbiamo essere uniti, perdere risposte ai nostri territori e ai nostri cittadini. **LA MANIFESTAZIONE INTERESSE** - Turismo, cultura, socializzazione e innovazione imprenditoriale. La manifestazione interesse delle due Unioni associate si chiama La sapienza del villaggio e punta su una strategia che mette al centro l'idea che vivere in posti meno centrali e popolosi sia una scelta consapevole, meditata e vantaggiosa e non certo una condanna. Sei gli obiettivi e le azioni proposte nella manifestazione interesse presentata oggi: sostenibilità istituzionale (rafforzamento della gestione associata delle funzioni riducendo la spesa e "ottimizzando la gestione"); sostenibilità sociale attraverso una rete di servizi avanzati nella sanità, nell'assistenza sociale, nell'istruzione per rendere l'area competitiva; sostenibilità economica, dunque aiuti alle imprese che valorizzino le potenzialità verdi del territorio (bioagricoltura, bioedilizia, turismo sostenibile) e incentivi all'apertura di piccole botteghe del villaggio; sostenibilità ambientale, ovvero aree protette, piste ciclabili, rete sentieristica, gestione ambientale e protezione civile; sostenibilità della cultura locale; promozione e informazione con azioni di marketing territoriale e promozione dei territori. **IL PUNTO SULLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE** - Tra progetti chiusi, avviati e in corso sono coinvolte 30 Unioni per un totale di 284 Comuni. Considerando che dalla programmazione territoriale sono escluse alcune zone coinvolte in piani specifici (per esempio Sulcis o Nuorese), si tratta dell'88% dei centri sardi. A disposizione ci sono circa 300 milioni di euro e 30 mesi al massimo per realizzare i progetti. Foto disponibili ai seguenti link: <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/23475989938/in/dateposted-public/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/23475990038/in/dateposted-public/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/23475990168/in/dateposted-public/>

Protezione civile - Incendi: Oliverio, In Calabria non deve ripetersi estate di fuoco = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 ZCZCAGI0243 3 CRO 0 R01 / (AGI) - Catanzaro, 26 set. - "Quanto è accaduto nel corso dell'estate sul fronte degli incendi in Calabria non deve più accadere, ma perché ciò avvenga è necessario predisporre per tempo un progetto finalizzato alla costruzione di un sistema regionale di prevenzione e di contrasto del fenomeno". È quanto ha detto il presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio, intervenendo ai lavori del convegno promosso da ZonaDem, il movimento politico del Pd che fa capo al Consigliere regionale Domenico Bevacqua, svoltosi presso il Salone degli Specchi della Provincia di Cosenza sul tema: "Incendi: è arrivato il momento di dire basta", le cui conclusioni sono state affidate al responsabile nazionale sicurezza del Pd, Emanuele Fiano. "Dobbiamo riflettere su ciò che è accaduto nelle scorse settimane - ha proseguito Oliverio - con estrema oggettività ed onestà, evitando strumentalizzazioni o posizionamenti. Nessuno nega che, nel corso di questa estate, siano emerse ritardi ed inefficienze accumulate nel corso di un lungo periodo di tempo, a cui si sono aggiunti altri due elementi imprevedibili: una stagione straordinariamente torrida ed un lungo periodo di siccità che ha colpito la nostra regione e il nostro Paese. Rispetto a questi due fenomeni, la prima iniziativa che dovremo assumere è di tipo strutturale: va costruito un sistema regionale di piccoli, medi e grandi invasi che ci consenta la piena utilizzazione delle risorse idriche ed accorciare la distanza del sistema di spegnimento aereo dai bacini di approvvigionamento idrico. Ai primi due fattori si sono aggiunti anche alcuni fenomeni di trasformazione: il passaggio del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri a cui non ha fatto seguito anche il passaggio delle funzioni proprie di questo Corpo e la costituzione della nuova "Calabria Verde" che, in questi anni, è stata oggetto di una campagna, per molti versi anche giustificata, tesa a rappresentare questo ente come un serbatoio assistenziale disprechi e clientele che ne ha comportato un progressivo svuotamento, con una conseguente forte riduzione di presenze di uomini e mezzi sul territorio. Ci sono comuni - ha sottolineato il governatore - in cui sono rimasti ad operare solo due o tre operai forestali che hanno, ormai, anche un'età avanzata. Questo ente deve svolgere un ruolo di tutela del patrimonio forestale regionale, di prevenzione e di contrasto degli incendi, quello del personale diventa un problema serio ed urgente, che deve essere affrontato con grande attenzione soprattutto a livello nazionale. Dico questo non per riaprire i rubinetti delle clientele, ma per individuare soluzioni e apportare correttivi, tenendo presente che la nostra è la regione più "forestata" d'Italia con circa 660 mila ettari di foresta". (AGI) Red/Ros (Segue) 261249 SET 17NNNNZCZCAGI0244 3 CRO 0 R01 / Incendi: Oliverio, In Calabria non deve ripetersi estate di fuoco (2) = (AGI) - Catanzaro, 26 set. - "Sul fronte del contrasto agli incendi - ha aggiunto Oliverio - c'è, quindi, un problema generale che riguarda il sistema nazionale dello spegnimento aereo, a cui vanno a sommarsi specifici problemi regionali di carattere organizzativo. Uno di questi è, senz'altro, il gravissimo ritardo da parte di molti comuni nella definizione dei catasti, uno strumento fondamentale, che stabilisce divieti e detta condizioni che riguardano l'uso del territorio. Un secondo problema è la mancanza di una strategia mirata alla prevenzione che deve prevedere, a mio parere, una serie di investimenti finalizzati alla creazione di un sistema innovativo di avvistamento dei roghi attraverso l'uso del satellite, all'organizzazione e al rafforzamento del parco-mezzi regionale (la Calabria è una delle poche regionali che si è dotata di un servizio elicotteristico), alla formazione di personale, giovani soprattutto, da utilizzare per lo spegnimento a terra degli incendi e del volontariato, che ringrazio per aver dato un apporto significativo nel corso di questa drammatica stagione che ci stiamo lasciando alle spalle, sia per quanto riguarda mezzi e strumenti, per cui stiamo valutando la possibilità di utilizzare risorse del Por". "Tutto ciò, naturalmente - ha concluso Oliverio - va inserito nel quadro di una diversa cultura che riguarda il rapporto dell'uomo con il territorio. A tal proposito vorremmo ricordare che abbiamo approvato una legge urbanistica che prevede "consumo zero di suolo" e, dopo trent'anni,

un Quadro di Coordinamento Territoriale, che pone vincoli chiari e dettati ai Comuni il quadro di riferimento in cui definire gli strumenti urbanistici. Due strumenti importanti che, da soli, però, non bastano. Occorre una decisa inversione di rotta nel rapporto dell'uomo con il territorio e l'ambiente, un cambio di mentalità che guardi al patrimonio forestale e paesistico della nostra regione come ad una grande risorsa su cui investire per il futuro". (AGI) Red/RosRed/Ros261249 SET 17NNNN

Toscana - Alluvione Livorno: la Regione verso una legge speciale da 28 milioni di euro - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 Scritto da Tiziano Carradori, martedì 26 settembre 2017 LIVORNO - "Nella seduta di ieri della Giunta regionale abbiamo approvato un'approposta di legge che abbiamo immediatamente trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione. Prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Venti serviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, 8 per l'assistenza immediata alla popolazione. Prosegue così l'impegno della Regione verso la popolazione e le imprese di quest'area". Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che è anche Commissario per il post alluvione, annuncia, negli uffici che ha voluto aprire a Livorno, il provvedimento che insieme agli assessori regionali Federica Fratoni e Cristina Grieco ha portato in approvazione in Giunta. "L'intera cifra spiega poi Rossi che comprende anche i 3 milioni di euro stanziati nell'immediatezza della tragedia, sarà nelle disponibilità del Commissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo. Insomma con questo ulteriore intervento salgono a 43,5 i milioni di euro che utilizzeremo per aiutare la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremenda prova che hanno dovuto subire". Reduce dalla consegna dei due ponti, quelli di via Remota sul rio Ardenza e quello di via delle Vallicelle sul rio Maggiore, posizionati a tempo di recorde riaperti alla circolazione dei veicoli, Rossi si è poi incontrato, con gli amministratori locali e i rappresentanti della Camera di commercio. Per la ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive si avvarrà infatti del supporto della Camera di Commercio Maremma e Tirreno, sedi di Livorno, che aiuterà anche alla diffusione delle informazioni relative alle opportunità e nella compilazione delle schede di ricognizione dei danni subiti. "Mentre utilizzeremo dice ancora i 20 milioni della Regione insieme ai 15,5 stanziati dal Governo per gli interventi di messa in sicurezza, abbiamo deciso di utilizzare gli 8 milioni di euro di risorse regionali per l'assistenza immediata alla popolazione concedendo contributi a fondo perduto compresi tra i 5.000 e gli 8.000 euro, dipendentemente dal reddito degli aventi diritto. Si tratta di risorse aggiuntive, cumulabili con ulteriori eventuali contributi attivabili per effetto di provvedimenti nazionali. Insomma abbiamo inteso fornire un primo e pronto aiuto, in attesa che la burocrazia faccia il suo corso". I moduli possono essere ritirati o presso gli uffici livornesi del Commissario in via Nardini, o presso i tre Comuni e poi dovranno essere riconsegnati entro la metà di ottobre in via Nardini per permettere una rapida rendicontazione da inviare alla Protezione civile nazionale. Possono farlo tutti coloro che sono stati gravemente danneggiati dall'alluvione e il cui nucleo familiare ha un Indicatore della situazione economica (Isee) non superiore a 36.000 euro. In questo caso si può ottenere un contributo fino a 5.000 euro. Se invece si ha un Isee inferiore ai 20.000 euro il contributo può salire a 8.000 euro. Il Commissario Rossi conta di poter erogare i contributi a fondi perduto riservati ai privati entro la fine dell'anno.

Protezione civile - Terremoto: Umbria, iniziative e `numeri` a 20 anni dal sisma = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 ZCZCAGI0187 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Perugia, 26 set. - La prima scossa avvenne alle 2,33 della notte fra il 25 e il 26 settembre del 1997. A distanza di 20 anni il bilancio resta sempre drammatico: 22.604 evacuazioni, 76 comuni colpiti, 33 mila interventi da realizzare, 8 miliardi di euro di danni. Cinque miliardi e 348 milioni di euro arrivati nelle varie tipologie di finanziamento, dai fondi europei a quelli dello Stato e altri risorse. I 'numeri' del sisma che venti anni fa colpì Umbria e Marche, con epicentro a Colfiorito, sono stati ricordati questamattina nella prima delle iniziative organizzate per fare un bilancio di quanto è stato fatto dal terremoto del 1997. A palazzo Trinci di Foligno, uno dei comuni più colpiti, si sono infatti ritrovati per una ricognizione sulla gestione dell'emergenza e della ricostruzione, il ministro della Coesione Territoriale, Claudio De Vincenti, la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi, il sindaco di Foligno Nando Mismetti, i presidenti della Regione Umbria che hanno vissuto l'emergenza e la ricostruzione, Bruno Bracalente e Maria Rita Lorenzetti e il sindaco di Nocera Umbra Giovanni Bontempi. "Allora il modello della Protezione civile per la gestione dell'emergenza erano tende, roulotte e a seguire container - ha spiegato il dirigente dell'Unità operativa temporanea della Regione, Alfiero Moretti, in apertura dell'incontro istituzionale - a Natale migliaia di container erano montati, tre anni dopo è iniziato il dispiegamento delle casette di legno. Ad oggi stiamo concludendo la ricostruzione privata - ha detto Moretti - ancora da spendere 170 milioni, il 3% della spesa complessiva. Quasi tutti sono rientrati nelle loro case, manca un 1% fisiologico, quelli che sono in alloggi Ater o in autonoma sistemazione". (AGI) Pg4/Mav261207 SET 17NNNN

Protezione civile - TERREMOTO. DELRIO: TERRITORIO FRAGILISSIMO, PREVENZIONE SFIDA CULTURALE - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 ZCZCDIR0483 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT (DIRE) Roma, 26 set. - "Forse veniamo da troppi decenni in cui il tema della prevenzione sismica non è stato messo all'ordine del giorno, ma in un solo anno e mezzo è stato fatto molto. Il primo elemento per vincere questa sfida, che è culturale, è dirsi la verità: abbiamo un territorio fragilissimo, anche perché per anni sono state fatte abitazioni dove non bisognava costruire". Lo dice il ministro Graziano Delrio, intervenuto all'Ance al convegno su 'Ecobonus e sismabonus'. "Quindi c'è un problema di legalità, di formazione e di storia, visto che il 75% degli edifici nel nostro Paese è stato costruito prima delle norme sismiche", aggiunge Delrio. (Sor/ Dire)12:53 26-09-17NNNN

Protezione civile - Livorno: da Regione verso legge speciale da 28 mln per alluvione = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 ZCZCAGI0371 3 CRO 0 R01 / (AGI) - Firenze, 26 set. - "Nella seduta di ieri della Giunta regionale abbiamo approvato una proposta di legge che abbiamo immediatamente trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione. Prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Venti serviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, 8 per l'assistenza immediata alla popolazione. Prosegue così l'impegno della Regione verso la popolazione e le imprese di quest'area". E' quanto si legge in una nota. (AGI) Red (Segue) 261418 SET 17NNNN ZCZCAGI0372 3 CRO 0 R01 / Livorno: da Regione verso legge speciale da 28 mln per alluvione (2) = (AGI) - Firenze, 26 set. - Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che è anche Commissario per il post alluvione, annuncia, negli uffici che ha voluto aprire a Livorno, il provvedimento che insieme agli assessori regionali Federica Fratoni e Cristina Grieco ha portato in approvazione in Giunta. "L'intera cifra - spiega poi Rossi - che comprende anche i 3 milioni di euro stanziati nell'immediatezza della tragedia, sarà nella disponibilità del Commissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo. Insomma con questo ulteriore intervento salgono a 43,5 i milioni di euro che utilizzeremo per aiutare la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremenda prova che hanno dovuto subire".

Reduce dalla consegna dei due ponti, quelli di via Remota sul rio Ardenza e quello di via delle Vallicelle sul rio Maggiore, posizionati a tempo di record e riaperti alla circolazione dei veicoli, Rossi si è poi incontrato, con gli amministratori locali e i rappresentanti della Camera di commercio. (AGI) Red (Segue) 261418 SET 17NNNN ZCZCAGI0373 3 CRO 0 R01 / Livorno: da Regione verso legge speciale da 28 mln per alluvione (3) = (AGI) - Firenze, 26 set. - Per la ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive - si legge sempre nella nota - si avvarrà infatti del supporto della Camera di Commercio Maremma e Tirreno, sede di Livorno, che aiuterà anche alla diffusione delle informazioni relative alle opportunità e nella compilazione delle schede di ricognizione dei danni subiti. "Mentre utilizzeremo - dice ancora - i 20 milioni della Regione insieme ai 15,5 stanziati dal Governo per gli interventi di messa in sicurezza, abbiamo deciso di utilizzare gli 8 milioni di euro di risorse regionali per l'assistenza immediata alla popolazione concedendo contributi a fondo perduto compresi tra i 5.000 e gli 8.000 euro, dipendentemente dal reddito degli aventi diritto. Si tratta di risorse aggiuntive, cumulabili con ulteriori eventuali contributi attivabili per effetto di provvedimenti nazionali. Insomma abbiamo inteso fornire un primo e pronto aiuto, in attesa che la burocrazia faccia il suo corso".

I moduli possono essere ritirati o presso gli uffici livornesi del Commissario in via Nardini, o presso i tre Comuni e poi dovranno essere riconsegnati entro la meta' di ottobre in via Nardini per permettere una rapida rendicontazione da inviare alla Protezione civile nazionale. Possono farlo tutti coloro che sono stati gravemente danneggiati dall'alluvione e il cui nucleo familiare ha un Indicatore della situazione economica (Isee) non superiore a 36.000 euro. In questo caso si può ottenere un contributo fino a 5.000 euro. Se invece si ha un Isee inferiore ai 20.000 euro il contributo può salire a 8.000 euro. Il Commissario Rossi conta di poter erogare i contributi a fondo perduto riservati ai privati entro la fine dell'anno. (AGI) Red 261418 SET 17NNNN

Protezione civile - MALTEMPO: LIVORNO, RIAPERTI I PONTI DI LIMONCINO E VIA REMOTA = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 ZCZCADN0534 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RTO RTO Il presidente Rossi, "Lavori a tempo di record" Livorno, 26 set. - (AdnKronos) - Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, commissario delegato dal Governo per l'emergenza a Livorno, ha fatto un sopralluogo, in mattinata, ai ponti del Limoncinosul rio Maggiore e in via Remota sul rio Ardenza, riconsegnatiformalmente proprio oggi dalla Regione Toscana al Comune di Livorno per l'utilizzo da parte della popolazione. Gli interventi di ricostruzione dei ponti sono stati effettuati dalla Regione e da Rete ferroviaria italiana che ha messo a disposizione latecnologia necessaria. "I ponti sono stati ricostruiti a tempo di record", ha osservato il presidente Rossi al momento della firma dell'atto di consegna. "Stiamotuttavia continuando a lavorare in tante altre località della zona di Livorno, in altre situazioni e sugli argini, per la ricostruzione di altri ponti e di strade". L'atto di consegna è stato firmato, oltre che da Rossi, dall'assessore Giuseppe Vece del Comune di Livorno. (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 122226-SET-17 14:25NNNN